

Chiesa viva

ANNO XXXVIII - N° 408
SETTEMBRE 2008

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

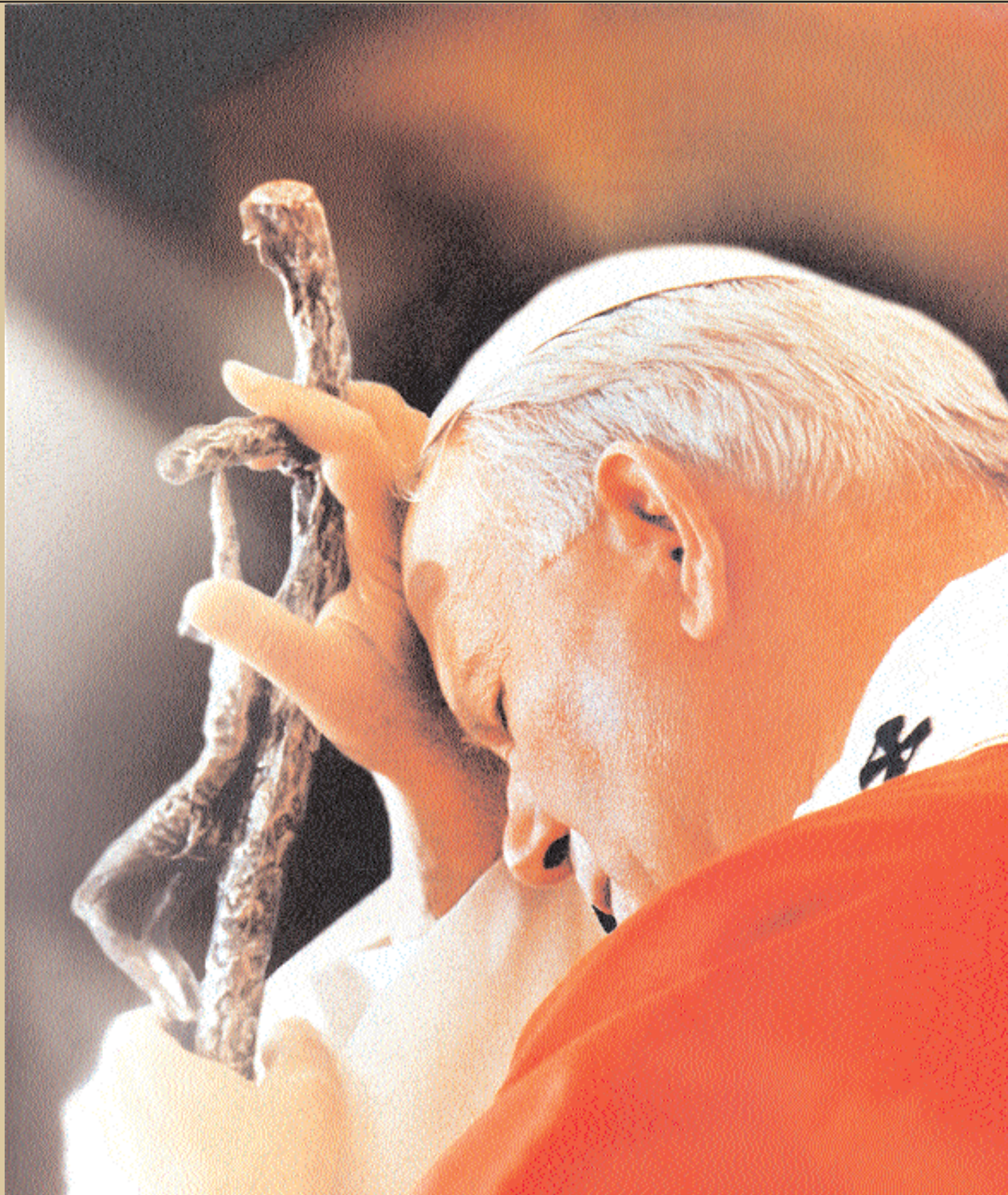
Abbonamento annuo:

ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Operai di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Papa Wojtyla

un Papa idolatrato

del sac. dott. Luigi Villa

Viviamo, ormai, in una Chiesa devastata. Il Vaticano si guarda bene dal riportare cifre sul suo giornale ufficiale “**L'Osservatore Romano**”, come ad esempio, dire che in Francia, i praticanti la fede cristiana non sono più del 7%; che in Spagna sono scesi al 33%; che l'Austria ha perduto quasi un milione di fedeli in questi ultimi dieci anni, e che i praticanti sono circa 6 milioni su 8,5 milioni; che i battesimi in Europa, dai 3,6 milioni nel 1980, sono scesi a 2,4, nel 2002; che in Polonia, la patria di Wojtyla, i praticanti sono diminuiti della metà, e che i battesimi sono diminuiti a 354.277, a



Giovanni Paolo II.

confronto dei 685.037 di pochi anni fa. E così via!.. Come spiegare questo disastro sotto quel “**Gran Pontefice**”, come viene ancora spudoratamente detto?.. Prima del vaticano II, **il cammino per i cristiani era indicato in Gesù Cristo**, Lui stesso si disse: “**Via, Verità, Vita**”! Ma Giovanni Paolo II, fin dalla sua prima enciclica, ebbe a dire: «**Il cammino della Chiesa è l'uomo!**». Ora, sostituire l'uomo col Figlio di Dio fatto Uomo, è **un'empietà!** Ma Giovanni Paolo II fu anche **un rivoluzionario!** Lo si è ben visto in Russia, dove il “**Partito dell'uomo**” ha ucciso milioni di cristiani.

Lo si è visto in Cina, dove il **“Partito dell’uomo”** ha sempre perseguitato e fatto migliaia e migliaia di Martiri cristiani!

Lo si è visto sempre e ovunque, questo **“Partito dell’uomo”**, dalla Rivoluzione Francese ad oggi, cosa abbia fatto di atroce **contro il “Partito di Cristo”!**

E anche oggi siamo ancora o quasi allo stesso punto! L’ho pensato anche il giorno che ho visto il **cardinale Ratzinger** dare la Comunione al protestante **“fratel Roger”!** Quello che vedevo era già una visione chiara della divisione avvenuta tra i due estremi, ossia tra **Chiesa anti-conciliare e Chiesa conciliare**. Anche i giornalisti l’avevano pure marcato, quando osservarono che **Giovanni Paolo II** si era come distaccato dalla Segreteria di Stato, cosa mai avvenuta prima coi predecessori. La ragione di questo, la vedrei così: **l’antropocentrismo laico di Giovanni Paolo II gli faceva come abbandonare la Chiesa**, quella di un **“umanesimo nuovo”** che permettesse all’uomo moderno di ritrovare sè stesso, di attivare alla rivendicazione dei **“diritti dell’uomo”** e a una **“nuova coscienza”** di un destino comune che bisogna costruire assieme, se si vuole evitare la catastrofe per tutti!!

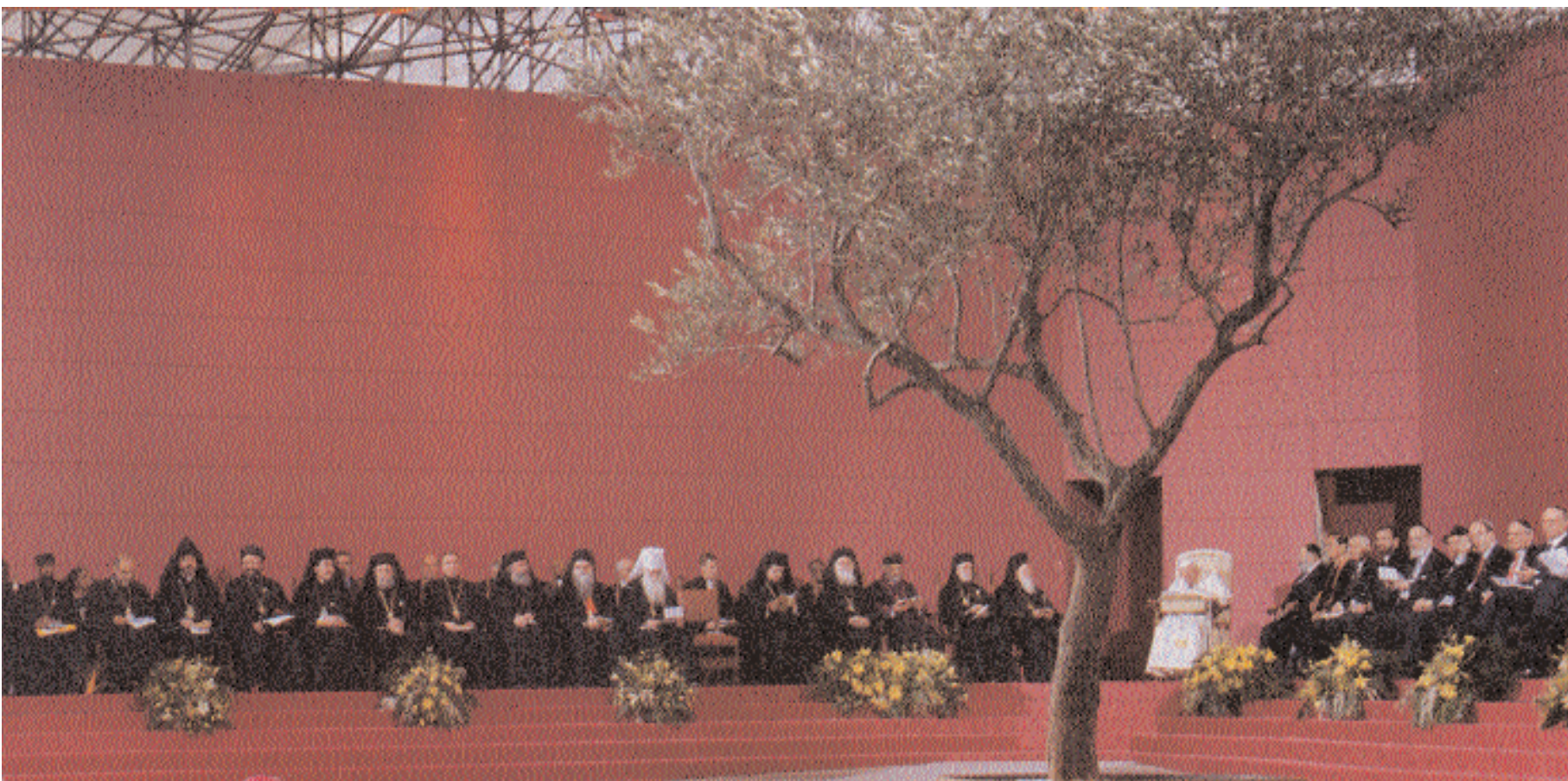
Ma io credo che si possa constatare che tutte quelle rivoluzioni che ci furono nel **Libano**, ai confini della **Cina**, e che minacciano d’incendiare tutto il mondo, **siano proprio un prodotto di quella sua illusione polacca che Woytila ha poi propagata ovunque.**

Il bilancio del suo Pontificato, infatti, è stato una evidente attuazione del **“Terzo Segreto di Fatima”**.

La sua prima enciclica **“Redemptor Hominis”**, infatti, fu composta su due tesi, che si contraddicono, però, come l’acqua e l’olio in un bicchiere. Difatti, Egli associa quelle due tesi della **“Redenzione cristiana”** e dei **“diritti dell’uomo”** senza mai saperli riunire. Sono come due discorsi frammischiati, ma separati, come se volesse occultare la Natura e la Chiesa. Si direbbero un gioco politico da boomerang, e insieme da Pastore universale, che lo conduce a fare compromessi coi responsabili della politica locale, come, ad esempio, quando nel 1987, strinse la mano all’ex dittatore **Pinochet**, come, lo farà con **Arafat**, poi, con **Castro**, ecc. E gli effetti di quei boomerang sono tuttora evidenti, come immagini del **“culto dell’uomo”** proclamato da **Paolo VI**, il 7 dicembre 1965, e portato avanti in seguito da papa **Giovanni Paolo II**.

Ma il successo mediatico di questo Papa, lo abbiamo visto ritornare su Lui stesso con un effetto appunto da boomerang, vittima di una comunicazione che sa di follia. Per un quarto di secolo, purtroppo, ha portato avanti questa forma sua di politica che sapeva di attore-nato, da carismatico esaltato, e anche di Pastore universale in un mondo di immoralità!

La Divina Provvidenza, comunque, ci sta conducendo a meditare sul **“progetto salvatore di Dio”**, a fine di rigettare la dottrina del Vaticano II che, con la Costitu-



Giovanni Paolo II in preghiera comune con i rappresentanti di tutte le religioni.



Giovanni Paolo II con il Gran Maestro della Grande Loggia di Cuba, Fidel Castro.

l'ha conosciuto!"».

Anche S. Ireneo scrive: «**la gloria di Dio è la vita dell'uomo**». E questo è ben altra cosa diversa da quello che voleva **Giovanni Paolo II** tanto più che **S. Ireneo** continua la frase dicendo: «**e la vita dell'uomo è la visione di Dio**». Quindi, noi siamo fatti per il Cielo, non per la terra! Purtroppo, dopo il Vaticano II, la Chiesa vive diversamente, e cioè: per aiutare gli uomini, a qualunque religione o irreligione essi appartengano, nei loro problemi temporali.

È un **"nuovo umanesimo"**, quindi! quello voluto da **Giovanni Paolo II**; un umanesimo indipendente dalla Grazie di Dio, da Gesù medesimo, dal culto liturgico, dai Sacramenti, dallo Spirito Santo! Perciò, la vita dell'uomo non è più la gloria di Dio, perché la nuova funzione della Chiesa non può essere quella di procurare all'umanità ogni bene terrestre, divenuti la via per raggiungere i destini eterni.

"Fede nell'uomo e al mondo"! Fu il motto degli organizzatori dell'**Esposizione universale d'Aichi, in Giappone**, dove si celebrò il **culto dell'uomo**, secondo un **"rituale"** che poteva essere estratto anche dal **"Testamento"** di **Giovanni Paolo II**, che non ricordava, certo - quando lo scrisse - le

Parole del Signore: «**Si leverà, infatti, nazione contro nazione, e regno contro regno; vi saranno terremoti sulla terra, vi saranno carestie. Ciò sarà soltanto un principio di dolori**»².

La questione, quindi, non è quella di sapere che avvenire avremo un domani, di cui sappiamo niente, né possiamo fare niente, altro che quello di pregare il buon Dio perché, se non ci convertiamo a Lui, periremo tutti!

E questo fu anche l'avvertimento del **"Terzo Segreto di Fatima"**. Sarebbe tempo che ci pensassimo seriamente! Invece, oggi, si potrebbe dire che la nostra religione cattolica e i suoi misteri non hanno più spazio su questa terra; perché si sono come fusi sul teocentrismo e nell'antropocentrismo, quale fu il dualismo di fondo di **Paolo VI**, che instaurò nella Chiesa il **culto dell'uomo moderno**, senza rinunciare al culto di Dio, assegnando all'uomo due fini ultimi; la **"salute eterna"**, nella nostra religione cattolica tradizionale, e la **"liberazione dell'uomo"**.

Ma questo è come dire: qui, la Fede cattolica; là, l'ideale massonico!

Ora, questo dualismo fu anche la diplopia di **Giovanni Paolo II**.

"Le Monde" del 16 marzo 2005, scriveva: «Il Papa provò a tenere i due capi della catena, senza riuscirvi.

zione **"Gaudium et Spes"** ha aperto la Chiesa a tutto ciò che è contenuto nel concetto di **"mondo"**; un concetto che fu varato anche per l'influenza personale di Wojtyła.

Lo scrisse Lui stesso, comunque, - sia pure con discrezione! - nel suo libro - testamento: **"Memoire et Identité"**, pur ammettendovi anche un significato negativo del mondo, che riassunse nel concetto di **"secolarizzazione laicista"**, aggiungendovi, però, subito dopo, che quel concetto **"è compensato da un significato positivo"**, e cioè: **"il mondo come opera di Dio; il mondo come un assieme di beni che il Creatore ha dato all'uomo, dandogli come opera da portare a termine; il mondo come il teatro della storia del genere umano"**...

Ora, questo, è un dire in contrasto con quello dei **Padri della Chiesa**..

S. Paolo, per esempio, scrive: «**Noi non abbiamo a lottare contro la carne e il sangue, vale a dire contro uomini visibili, ma contro i principati e le potenze, contro i principi di questo mondo di tenebre**».

S. Agostino lo commenta: «**Così, per questo mondo, Egli intende gli amatori del mondo. Il mondo sono gli empi e i malvagi; il mondo è quello di cui il Vangelo parla in questi termini: "e il mondo non**

Vale a dire che la sua enciclica “**Redemptor Hominis**”, 4 marzo 1979 è un poco ambigua, come lo fu la prima di **Paolo VI**, nel 1964. Più che di abilità, quindi, qui si tratta di un duplice collegamento che Egli avrebbe voluto totale tra Dio e l'uomo...».

Purtroppo, oggi, lo si direbbe un pronostico confermato!

A questo punto, non si può non ricordare la “**Ecclesiam Suam**” di **Paolo VI** (6 aprile 1964), che sarà, poi, lo schema del suo Pontificato, con la quale trascinò d'autorità la Chiesa sui cammini avventurosi dell'**Illuminismo**, del **Riformismo** e di un **Ecumenismo massonico**, velato sotto la sigla “**DIALOGO**”, il quale, divenuto regola suprema nella Chiesa, **mise sullo stesso piano il vero e il falso, il bene e il male, la fede e l'ateismo, il cristianesimo e la rivoluzione.**

Un “**dialogo**”, in somma, che ci ha portati al caos religioso!

Adesso, siamo arrivati a riconoscere quanto siano vere le Parole di Gesù: «**L'albero si giudica dai frutti**»! **L'eresia montiniana ne è una chiarissima prova!**

Purtroppo, **Giovanni Paolo II** continuò, fino alla morte, nella sua “**pietosa vanità**”, col suo teatrale comportamento, per cui non ci resta altro da fare, ormai, che pregare per il suo successore, chiedendo il miracolo della riconversione al **Cuore Immacolato di Maria**, senza la quale noi, poveri uomini, non riusciremo a fare mai nulla di bene!

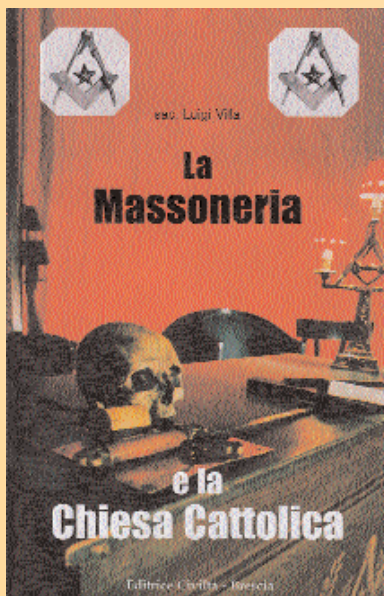


Giovanni Paolo II con l'ateo dichiarato, Presidente Pertini.

NOTE

¹ Cfr. “Sollicitudo Rei Socialis”, 30 dicembre 1987.

² Cfr. Mc. 13, 8.



La Massoneria e la Chiesa Cattolica

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 123 - Euro 16)

NOVITÀ

I sacerdoti sono presi da numerose attività e preoccupazioni pastorali, quindi, come impossibilitati ad interessarsi e ad informarsi dei problemi socio-politico-religiosi **che minano la stessa Fede.**

È la Massoneria che sta in prima fila a **questa nuova Rivoluzione che vuole distruggere definitivamente la Chiesa Cattolica e persino l'idea cristiana.** Questo nostro libro, quindi, vuole far conoscere al clero ed ai fedeli questo moderno **Cavallo di Troia** - ormai entrato in profondità anche nelle mura della Chiesa! - con una reazione soprannaturale guidata da Gesù stesso col suo “**non prevalebunt!**”.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

II teologo

GIOVANNI PAOLO II SUI "RAPPORTI TRA CHIESA E STATO"

10 febbraio 1993, aeroporto internazionale di Entebbe (Uganda), «Senza reclamare diritti speciali o privilegi, la Chiesa chiede soltanto la libertà necessaria per compiere la propria missione di predicare il Vangelo nella sua pienezza, e di servire la famiglia umana secondo i suoi principi (cfr. "Gaudium et spes", n. 76)». ("L'Osservatore Romano", 11 febbraio 1993, pag. 10).

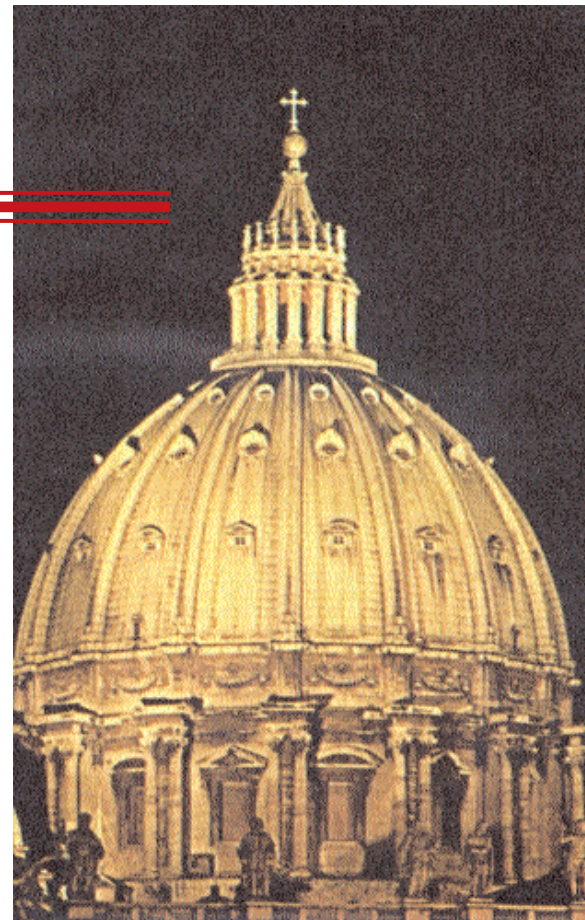
10 febbraio 1993, Khartoum (Sudan). «Tutto quello che chiede la Chiesa è la libertà di proseguire la sua missione religiosa e umanitaria. Questa libertà è un suo diritto, poiché è un dovere di ognuno, dovere degli individui e dello Stato, rispettare la coscienza di ogni essere umano. Il rigoroso rispetto per il diritto alla libertà religiosa costituisce una fonte primaria e un fondamento per la pacifica coesistenza» ("L'Osservatore Romano", 11 febbraio 1993, pag. 11).

«La libertà religiosa è un diritto che tutti possiedono perché deriva dall'inalienabile dignità di ogni essere umano. Esso esiste indipendentemente dalle strutture politiche e sociali e, come è stato asserito in vari Documenti internazionali, lo Stato ha l'obbligo di difendere questa libertà da attacchi o interferenze. Dove c'è discriminazione nei confronti dei cittadini sulla base delle loro convinzioni religiose, viene commessa un'ingiustizia fondamentale contro l'uomo e contro Dio, e la strada che conduce alla pace è intralciata» ("L'Osservatore Romano", 12 febbraio 1993, pag. 5).

12 marzo 1993, Vaticano, ai vescovi del Mozambico. «La democrazia del Mozambico, basata sulla dignità e sull'uguaglianza fondamentale delle persone e dei gruppi nel rispetto dei loro diritti e doveri, potrà in tal modo trovare i capi e i professionisti idonei che, privilegiando l'arte del dialogo e la pratica della giustizia sociale, riusciranno a porre fine a tanti anni di rivalità, inasprite fino a giungere al sangue e alla morte, e renderanno possibile lo sviluppo integrale e generale del Paese» ("L'Osservatore Romano", 13 marzo 1993, pag. 5).

18 marzo 1993, Vaticano all'Ambasciatore di Svezia. «Signor Ambasciatore, Voi sapete che nella vita internazionale la Chiesa cattolica non persegue altro fine che difendere l'uomo, la sua vita personale, la sua libertà spirituale e la buona intesa tra i popoli, affinché ogni essere ed ogni comunità umana possano svilupparsi e fruire delle ricchezze e delle bellezze della creazione» (L'Osservatore Romano", 19 marzo 1993, pag. 6 del testo francese).

22 aprile 1993, Vaticano, all'Ambasciatore di Albania. «L'attaccamento ai valo-



ri religiosi costituisce un solido punto di ancoraggio per la costruzione della rinnovata vita democratica. Riferendomi alla credenza religiosa, penso non soltanto alla Comunità cattolica, ma anche a quella ortodossa e a quella islamica, che con la Chiesa hanno stabilito un esemplare rapporto di stima e di rispetto. I Cattolici, per quanto li concerne, corrispondono volentieri a questi sentimenti e sono lieti di dare il loro contributo di impegno morale e civile alla rinascita della loro Patria. Certamente, quanto la Chiesa si propone di offrire non sono interventi di ordine politico, perché questo non sarebbe conforme alla sua missione. Come ricorda il Concilio Ecumenico Vaticano II, "la Comunità politica e la Chiesa sono interdipendenti e autonome l'una dall'altra nel proprio campo" ("Gaudium et spes", 76) ("L'Osservatore Romano", 23 aprile 1993, pag. 5).

28 aprile 1993, Vaticano, udienza generale del mercoledì. «I diritti dell'uomo, compreso quello della libertà di coscienza e di religione, sono ora diventati la base della vita sociale. (...) La rinascita spirituale dell'Albania avviene all'insegna del dialogo ecumenico e della collaborazione interreligiosa. Non è questo un grande segno di speranza? (...) La ritrovata li-

bertà religiosa sarà sicuramente fermento di una società democratica, se verranno riconosciuti il valore e la centralità della persona umana e se tutti i rapporti, sul piano sociale, politico, economico, s'impronteranno ad autentica solidarietà. (...) La aiuteranno (l'Albania, n.d.r.) il senso della famiglia e dell'accoglienza, e soprattutto la sua fede. Le sarà di grande sostegno l'intesa, da rinnovare costantemente, fra Cattolici, Ortodossi e Musulmani» ("L'Osservatore Romano", 29 aprile 1993, pag. 4).

Sei citazioni di **Giovanni Paolo II**, tutte **concernenti la sua dottrina sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa...** Senza dubbio, riguardano dei paesi ove i cattolici, tranne il Monzambico sono una più o meno grande minoranza, in alcuni casi come nel Sudan, crudelmente perseguitata. Ci rendiamo quindi perfettamente conto che **Giovanni Paolo II**, in queste circostanze, non potesse mirare ad altro che assicurare alla Chiesa la libertà che le compete, come facevano i primi Apostoli nei confronti dell'Impero pagano.

Ma non è questa la prospettiva di Karol Wojtyła. Egli afferma chiaramente che quanto insegna a proposito dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa ha un valore universale, a prescindere dalle circostanze particolari di questo o quel paese. Secondo Karol Wojtyła, quindi, la Chiesa non chiede alcun privilegio o diritto speciale, ma la semplice libertà religiosa ad eguaglianza con gli altri gruppi. Come si concilia questa dottrina con quella della Chiesa e del regno sociale di Cristo e sulla confessionarietà dello Stato e sui suoi doveri nei confronti della vera religione?

Insiste sul "diritto" alla libertà di coscienza e di religione, errore condannato dalla Chiesa e proclamato invece dal Vaticano II.

A questo "diritto" corrisponde un "dovere" da parte dello Stato: ogni discriminazione fondata sulla religione sarebbe una "ingiustizia" (e quindi un grave peccato) contro Dio e contro l'uomo. Se ne deve concludere che la Chiesa e tutti gli Stati cattolici confessionali hanno "peccato" gravemente contro Dio e contro l'uomo almeno per 15 secoli, da Teodosio al Concilio, perché sempre hanno preteso ed attuato tale discriminazione.

Questo "diritto" si fonderebbe sull'inalienabile dignità della persona umana, persona umana la cui centralità sarebbe fondamento di un giusto ordine sociale, naturalmente "democratico".

Ma se la persona umana pecca, essa

perde la propria dignità, pur conservando la capacità di ritrovarla, come insegnato da **S. Tommaso** e **Leone XIII**.

E che Wojtyła affermi invece la dignità di ognuno, anche del delinquente dalla legge divina (e umana), appare evidente, perché il rispetto alla libertà di coscienza riguarda ogni uomo (quindi anche chi agisce in cattiva fede...). **Da questa dottrina consegue che il pluralismo religioso sarebbe speranza e fondamento di sviluppo integrale per un paese, mentre invece la Chiesa ha sempre considerato l'unità religiosa come bene prezioso da salvaguardare.**

Ne risulta una società politica non solo sovrana ma anche autonoma nel proprio campo, dimenticando del tutto la subordinazione almeno indiretta dello Stato alla Chiesa, anche nelle questioni temporali. Diritti dell'uomo, democrazia, uguaglianza, libertà di coscienza e di religione, antropocentrismo, dignità umana, società interreligiosa... Sono questi l'eco delle parole dei Sommi Pontefici, oppure **dei discorsi roboanti ed utopici dei clubs, delle logge, dei filosofi illuministi?**

Tutti gli uomini si salvano...

3 aprile 1993, Vaticano, meditazione ai giovani della diocesi di Roma. «Non solamente che abbia la vita uno solo, ma che abbiano la vita tutti: questa è la dimensione dell'atto redentivo di Cristo, del suo dono della vita in Croce. Questo dare la sua vita da parte di Cristo è una dimensione universale, sono abbracciati tutti gli uomini di ogni epoca, di ogni secolo, di ogni popolo. È un atto redentivo, una offerta, un sacrificio redentivo che abbraccia tutta l'umanità. (...)

Così, Cristo poteva dire: **"Io sono venuto perché abbiano la vita"**, non un solo uomo, non alcuni, non solamente quelli che lo hanno seguito, ma **anche quelli che non lo conoscono, che non lo seguono, tutti**» ("L'Osservatore Romano", 3 aprile 1993, pag. 4).

Più volte, abbiamo segnalato la falsissima dottrina della salvezza universale insinuata dal Vaticano II e ripresa ancora più esplicitamente da Giovanni Paolo II. Questa citazione, pertanto, non fa che aggiungersi alle altre. È vero, lo ripetiamo, che Cristo è morto per salvare tutti gli uomini (di volontà antecedente). **Ma è falso, anzi eretico, lasciar credere che di fatto tutti siamo salvati persino quelli "che non lo seguono"**.

Eppure, è quanto afferma Karol Wojtyła, come ognuno di voi può constatare...



In comunione coi falsi vescovi luterani.

18 marzo 1993, Vaticano, all'Ambasciatore di Svezia. «Nel momento in cui inizia la sua missione, mi piace ricordare l'avvenimento ecumenico che abbiamo vissuto nella basilica di San Pietro, il 5 ottobre 1991, nell'occasione del sesto centenario della canonizzazione di santa Brigida. Questa festa mi ha dato l'occasione indimenticabile di pregare sulla tomba dell'Apostolo Pietro **in comunione fraterna con i vescovi cattolici del suo paese e dei vescovi luterani**, tra i quali il Primate della Chiesa Luterana di Svezia. il caro Arcivescovo Bertil Werkstrom» ("L'Osservatore Romano", 19 marzo 1993, ag. 6).

Queste parole dello stesso **Papa Giovanni Paolo II** ci direbbero che **Egli è stato in "comunione" con i sedicenti "vescovi" eredi di Martin Lutero.** Non sono tutte queste le citazioni che possiamo fare; ve ne sono ancora, e non poche!

Ad esempio: l'elogio che **Giovanni Paolo II** ha fatto, in un discorso ai Vescovi italiani, al defunto **presidente Pertini**, entrato e considerato **"amico" da Wojtyła, nonostante il suo dichiarato ateismo marxista!**

Memorie per la storia del giacobinismo

(Dal testo dell'Abate Augustin Barruel)

IL TESTO ORIGINALE IN FRANCESE DELL'ABATE AUGUSTIN BARRUEL, IN SEGUITO NOMINATO VESCOVO, FU EDITO NEL 1791 E TRADOTTO IN ITALIANO NEL 1801, DEL QUALE ESISTE UNA SOLA COPIA IN TRE VOLUMI. BARRUEL È STATO TESTIMONE DIRETTO DELLE FASI STORICHE E DEGLI AVVENIMENTI DA LUI DESCRITTI. IL TESTO ORIGINALE È STATO RIPUBBLICATO IN FRANCIA NEL 1976.

HO POTUTO CONSULTARE I TESTI NELLA VERSIONE ITALIANA NELLA BIBLIOTECA "QUERINIANA" DI BRESCIA, E DOPO I PRIMI CAPITOLI, MI SONO RESA CONTO DELLA LORO IMPORTANZA FONDAMENTALE PER CONOSCERE LA VERITÀ, OVVERO LE RADICI DALLE QUALI È USCITO TUTTO IL MALE, CHE HA CARATTERIZZATO LA SECONDA PARTE DEL SEC. XVIII, DI TUTTO IL NOVECENTO, E DEL PERICOLO DELL'ATTUALE ANNIENTAMENTO DELL'UMANITÀ.

HO DECISO, QUINDI, CON UN LAVORO LUNGO E PAZIENTE, DI RIASSUMERNE LE PARTI PRINCIPALI, PER COLORO, CHE NON AVENDO LA POSSIBILITÀ DI CONSULTAZIONE O IL TEMPO, POSSANO ESSERNE COMUNQUE INFORMATI. QUESTO È IL PRIMO VOLUME AL QUALE SEGUIRANNO IL SECONDO E IL TERZO.

Ringrazio la direzione e i bibliotecari per la loro cortesia. **Claudia Marus**

1

Volume I

Introduzione

Il Giacobinismo trae origine da tre sette:

- **I Sofisti** (chiamati in seguito Filosofi) dell'incredulità;
- **I Sofisti della ribellione**;
- **I Sofisti dell'empietà + anarchia**.

I cospiratori sofisti dell'incredulità sono *contro Dio e tutto il Cristianesimo* in generale e hanno come obiettivo la distruzione di "tutti gli altari".

I cospiratori sofisti della ribellione congiurano contro i troni.

Dalla setta della ribellione e quella dell'empietà nacque quella dell'anarchia: contro il Cristianesimo, in seguito tutte le religioni compresa quella naturale, contro i Re, ogni governo, contro le società civili, fino a qualunque forma di proprietà (n.d.r. vedi comunismo). Si alleano alla *Massoneria* e questo porta alla terza setta, quella degli *Illuminati* dei quali *Spartaco Weissaupt* è il fondatore.

Queste tre sette formano le *Combriccole* da cui deriva il termine inglese *Club = Società*.

Si arriva così al **Giacobinismo**.



Luigi XVI, Re di Francia.

Capitolo I

A metà del XVIII secolo **François Marie Arouet**, in arte **Voltaire**, **Alembert** e **Federico II di Prussia** s'incontrano, accomunati dall'odio verso i cristiani. A questi si aggiungono **Diderot**, **Damilaville**, **Baron**.

Voltaire sarà il Duce, **Alembert** che spicca per furbizia, agente, **Diderot** brigante furibondo **Federico II** il protettore e consigliere. Seguiranno **Condorcet** e altri. **Voltaire** forma la setta dei *Filosofi* che confluiscono in futuro nei *Giacobini*.

Il loro unico scopo è la distruzione del Dio del Cristianesimo. Riusciranno un giorno a proscrivere il culto, a rovesciare gli altari, scannare e esiliare sacerdoti e Vescovi. Per i Giacobini, l'uomo deve dipendere unicamente dalla sua ragione. (Il loro motto: **Liberté-Egalité-Fraternité** - Leitmotiv della rivoluzione n.d.r.).

Ragione, libertà e filosofia sono gli ideali che portano i cospiratori a scrivere *l'Enciclopedia*, per illuminare il genere umano a poco a poco e subdolamente, **l' mezzo** far implodere l'edificio e distruggere *l'Infame*, cioè *Cristo*. Rubano i pensieri altrui (es. **Chambert**, **Bacon**) travestendoli ad arte. Il sofista plagiatario s'era adornato delle altrui piume. Si coltiva l'arte di insinuare l'errore e l'empietà, filtran-

do nascostamente tutto il veleno possibile. Ci si serve di teologi reietti, (non mancano mai - n.d.r) un gesuita di nome **Raynal**, cacciato dall'Ordine, come dagli enciclopedisti perché si era appropriato di testi non suoi! Poi dell'**Abate Yvon**, brav'uomo ingenuo e senza soldi, l'utile idiota. Lo sostituisce l'**Abate di Pradès**, costretto in seguito a fuggire in Prussia, reo di aver ingannato gli studenti della Sorbona con i suoi testi basati sull'empietà. Pare che in seguito si pentì. Ancora l'**Abate Mormet**, un autentico farabutto.

II° mezzo. L'estinzione dei Gesuiti

L'ipocrisia di **Voltaire** e **Alembert** avevano trionfato presentando l'Enciclopedia che divenne il fondamento di tutte le biblioteche pubbliche, non solo in Francia. Avevano accusato i nemici della loro opera, il Gran Delfino, il clero, gli scrittori religiosi, come avversari barbari, forti della protezione di ministri, come il **Duca Choiseul**, il **Marchese d'Argenson**, il **Marchese Malesherbes**.

La distruzione della Chiesa inizia con l'estinzione dei Gesuiti.

La corte di **Luigi XV** era piena di ministri pensatori al modo di **Voltaire** e **Federico II** in materia di religione. Inizia il perfido doppio gioco dei governi e dei ministri, del Re cristiano nei confronti dei congiurati anti - cristiani. Una carezza e un ceffone, che finisce però a giovare alla setta.

Choiseul, gran protettore di empietà e di **Voltaire**, insieme a **Mme. De Pompadour**, che regnavano all'ombra di **Luigi XV** e agiscono per ragioni personali, aizzano i Giansenisti contro i Gesuiti che odiano (parole di Voltaire. Il gesuita **de Sacy** negò la comunione alla **Pompadour**).

Tra l'altro, in Francia i congiurati fanno ogni sforzo per imputare ai Gesuiti l'assassinio di **Luigi XV**, ma **Voltaire** frena per non farli coprire di ridicolo.

Federico II vedeva nei Gesuiti "le guardie del corpo della corte di Roma" e "i granatieri della religione", li stimava e detestava al contempo. Ne comprendeva la necessità per il suo Stato, per questo li tollerò per vari anni resistendo a **Voltaire**. **Federico, il Giano bifronte**. Voleva la distruzione di tutto il Cristianesimo, ma conservò i Gesuiti 15 anni per ragioni pratiche.

Per comprendere bene la profonda malafede di questi personaggi vi sono tra le tante lettere scambiate tra **Voltaire** e **Federico II** le seguenti due. **Federico** rimprovera a **Voltaire** la sua dissimulazione nelle lodi date a **Gesù Cristo**, dichiarando peraltro in un secondo scritto, che anche lui si sarebbe conformato a questo stile adattandosi alle fantasie di un popolo vano, persecuzioni e biasimo: "Facciamo qualche sciocchezza coi sciocchi per vivere in pace". (Lett. del 7 gennaio 1740).

Egli scrisse ancora che la religione cristiana non produceva che erbe velenose. (Lett. 134 a V. nel 1776) alla quale **Voltaire** rispose rallegrandosi "del uomo forte, sguardo giusto, per sapere che dopo 1700 anni la setta cristiana

non aveva prodotto che del male". (Lett. di V. a F. nell'aprile del 1764).

Sempre l'esimio filosofo sofista, il re del camoufflage, scrive a Federico nel 1751: "Voi siete filosofo e io pure lo sono, in realtà, Sire, non lo siamo né io né Voi".

In Francia, la potenza e gli intrighi dei ministri, quelli di **Choiseul** e della **Pompadour** assieme a **Voltaire**, in Spagna **d'Aranda**, in Portogallo **Carvalho**, feroce persecutore di tutte le persone dabbene, altrove ministri corrotti e soggiogati riflettono una certa Europa al tempo dei filosofi-congiurati. Questi capirono presto però che il Vangelo poggia su Dio che giudica tutti, sofisti, ministri, gesuiti e pontefici. Dunque bisognava trovare altri mezzi per distruggere tutta la Chiesa attaccando altri Ordini Religiosi.



François Marie Arouet, in arte Voltaire.

Senza gli Ordini Religiosi, l'Europa non sarebbe oggi quella che è, quindi deve essere loro riconoscente. Prima di loro con i Galli, i Tedeschi, i Bretoni etc. era una regione che non aveva neppure 2/3 di terre coltivate, città mediocristiane, un numero scarso di villaggi per mancanza di assistenza, era coperta da foreste, paludi e sterili pianure. Agli Ordini Religiosi quindi deve le coltivazioni delle terre, l'alfabetismo, l'insegnamento in tanti campi. Essi hanno aperto il tempio delle scienze. Purtroppo, in parte gli europei vi sono entrati male o solo per metà, **per cui si può dire che l'uomo pericoloso non è quello che nulla sa, ma quello che sa male o poco ma pensa di sapere tutto**.

I congiurati ripartono all'attacco, nuovamente appoggiati da **Federico II** (1767), mosso dal fatto che ai governi francese e austriaco fortemente indebitati, fanno gola i conventi dei frati con le loro ricchezze. La nuova strategia consiste nel lavorare sul popolino che è su-

perstizioso, screditando i frati e portarlo verso la tiepidezza religiosa, iniziando pian piano a smantellare gli Ordini.

Fanno attenzione con i Vescovi (porci ingrassati con le decime di Sion, così **Federico**).

L'età massima per accedere ai conventi era fissata a 18 anni per donne e uomini. Si tenta quindi di farla portare a 21, sapendo che l'educazione religiosa va impartita prima e saldamente, in quanto dopo arrivano i dubbi, le inclinazioni morbide (già presenti nei claustristi e motivo di scandali) e precisamente quello volevano i ministri per avere un motivo di soppressione degli Ordini.

Ci voleva l'appoggio di un "grande" imbecille e lo trovarono in mezzo ad altri, in **Brienne**, Arcivescovo di Tolosa e Sens, in seguito nominato Primo Ministro, apostata pubblico, morto in mezzo al disprezzo e all'esecrazione pari a quella destinata a **Necker**.

Capitolo II

Il clero aveva pensato di doversi occupare della riforma degli Ordini Religiosi. Si formò esternamente una Commissione alla quale parteciparono molti dei Vescovi che in seguito si allontanarono disgustati. Viene formata una nuova Commissione della quale fa parte **Brienne** che alla fine riesce a prevalere su tutti i Vescovi con un Editto distruttivo sostenuto dal ministero, che differiva la professione religiosa su altri campi, per sopprimere in varie città tutti i Conventi con più di venti religiosi. Ciò fu drammatico per le compagnie e i curati e i loro beneficiati.

Prima della Rivoluzione francese vengono soppressi 1500 conventi. **Brienne** aveva seminato il disordine e l'anarchia nei chiostristi; i congiurati il resto, con libelli contro i frati che inondavano il pubblico. Nonostante la decadenza degli Ordini, in parecchi frati si riaccese il fervore religioso, specialmente durante la Rivoluzione francese.

Voltaire e **Federico II** non videro che la parziale riuscita del loro infame progetto, e **Brienne** ne aveva infine raccolto solo l'obbrobrio, inoltre il fallimento riguardo agli Ordini femminili direttamente protetti dai Vescovi. Questi Ordini si rivelarono molto preziosi per la Chiesa. **Brienne** tentò ancora con le canonichesse metà religiose e metà secolari addette agli asili. Per far diminuire il loro numero, pretese che le postulanti fossero nobili. Il colpo di grazia fu inferto dalla Assemblea Nazionale (Costituente). 30.000 religiose furono scacciate dai loro conventi; così la Francia era stata ripulita, complici il Re cristianissimo e i suoi ministri che per quarant'anni erano stati schiavi del filosofismo (o illuminismo - n.d.r.).

Nel tempo, durante il quale i congiurati erano occupati con la demolizione degli Ordini Religiosi, **Voltaire** concepì negli anni 1760-61 un nuovo progetto per estirpare il Cristianesimo.

Scrivendo all'**Alembert** proponendo a un grup-

petto di sei filosofi di consorziarsi al modello dei Framassoni. Secondo lui, quella "Accademia" varrebbe più di quella di Atene o di Parigi.

Obiettivo: distruggere l'*Infame (Cristo)*. I congiurati non l'avevano scordato, ma sapevano che in Francia la religione aveva ancora difensori zelanti. Parigi dunque non era il luogo adatto, ma non volevano trasferirsi. *Voltaire* ferma il progetto per alcuni anni, ma non l'abbandona.

Si rivolge allora a *Federico* che gli offre come enclave *Cleves* per stabilirvi una piccola comunità di filosofi francesi che potessero dire liberamente la (loro) verità senza temere né ministri, né preti o parlamentari. Federico lascia carta bianca, ma a patto di "rispettare quelli che devono essere rispettati" (rif. al cap. "Cospirazione Monarchica"). Ma... *Alembert* che godeva a Parigi il primo posto tra i filosofi, sentiva che egli vicino a *Voltaire* sarebbe solo stato una divinità alterna.

Damilaville "che odiava Dio profondamente" serviva a Parigi come incaricato del segreto della corrispondenza. *Diderot*, *Baron* e gli altri godevano in Francia di agi tali, che non offrivano certo le città germaniche.

Voltaire s'infuria e ricorda loro che settecentomila Ugonotti avevano abbandonato la loro patria per seguire "quel pazzo *Giovanni Chauvin*", e non si trovavano 12 saggi che si sacrificavano per la *ragione universale*. Rammenta loro per tre volte consecutive l'odio contro Dio e il grande oggetto della congiura: "*distruggere l'Infame*" in una lettera del 25 Agosto 1776.

Tutto ciò non sortisce alcun effetto. A lui che era pronto a sacrificare le delizie di *Ferney* (sua bellissima residenza) per la Germania, consacrare i suoi scritti e i suoi giorni all'estinzione del cristianesimo, è chiaro che il suo progetto è fallito. Si sfoga alcuni anni più tardi in una lettera a *Federico II* dove tra l'altro dichiara con immane stizza: "Quando penso che un pazzo e imbecille come *Ignazio di Loyola* ha trovato una dozzina di proseliti che l'hanno seguito e che io non ho potuto trovare tre filosofi, sono tentato a credere CHE LA RAGIONE NON È BUONA A NIENTE. (Chissà come DIO rideva - n.d.r.)

Alembert nel frattempo aveva usurpato a Parigi il dominio del *Palladio*. Il Liceo francese si trasformò in una vera colonia di congiurati. Questo doveva bastare a consolare *Voltaire*.

Capitolo III

Onori Accademici

Ora si trattava di espugnare l'*Accademia Francese*. Vi si poteva accedere dopo una rigorosa selezione e che i talenti dei letterati non fossero rivolti "contro la religione o la politica" (nulla per no global o simili! - n.d.r.). L'*Accademia Francese* era divenuta la sede dell'onore, il più grande oggetto degli oratori, dei poeti e di tutti gli scrittori distintisi nella storia e in ogni genere di letteratura francese. I costumi e le leggi sembravano aver provve-

duto in modo che gli empi non potessero mai profanare questo santuario delle lettere. *Voltaire* era stato a lungo rifiutato, solo con grandi intrighi, protezioni e con quei mezzi di ipocrisia che aveva abbondantemente nel sangue che vedremo consigliare anche ai suoi congiurati, riuscì ad espugnare questa *Accademia* che prima rigettava gli empi, e *Alembert* si rese conto che poteva divenirne l'asilo. Vi riuscì così bene, che alla fine della sua vita, il titolo di *accademico*, si confuse con quello di *incredulo*. Gli stessi sistemi furono usati con successo per l'ammissione di *Diderot*, nonostante l'opposizione del Delfino, della Regina e del Clero.

La professione più sfacciata di ateismo, lungi dall'essere come prima guardata come macchia nella società, era stata pienamente integrata. Personaggi come *Marmontel*, *Laharpe*, *Champfort*, *Limierre*, tutti con la stessa "vo-



Diderot.

cazione" e un prete che aveva dimenticato di esserlo, certo abate *Millot*, il noto *Brienne*, *Suard*, *Gallard*, e finalmente *Condorcet*, danno la misura del dominio del demonio dell'ateismo nell'Accademia. (Lett. di Vol. febb. 1776). Un vero sinodrio filosofico.

Dalle trenta lettere che i nuovi "soci" si scambiano, emerge chiaramente, quali persone dovevano essere ammesse e quali "scartate per la loro religiosità". I loro intrighi furono così ben assecondate e il loro successo così completo, che in pochi anni il titolo di *accademico* si confondeva quasi con quello di *deista* o di *ateo*. L'*Accademia* trasformata in *combriccola di empietà* servì meglio la congiura dei sofisti contro il cristianesimo. Ella infettò gli uomini di lettere, questi infettarono l'opinione pubblica, inondando l'Europa di quelle produzioni letterarie che prepararono i popoli all'apostasia generale.

Capitolo IV

L'inondazione dei libri anti-cristiani

L'Europa per quarant'anni si vide inondata da un diluvio di produzioni anti - cristiane, opuscoli, romanzi, studi e satire sotto tutte le forme... "Ridete, democratico, fatemi ridere e li savi trionferanno"! I congiurati unirono tutta la loro intelligenza e subdola arte d'inganno, le calunnie, per infettare l'Europa delle loro empietà. Alcuni scritti contenevano già i decreti spogliatori della rivoluzione. Inoltre *Voltaire* ebbe cura di avvertire il *Conte di Argental* della memoria che spediva al *Duca di Praslin*, affinché impegnasse il Ministero a privare il Clero della sua sussistenza, togliendogli le decime. (Lett. di Voltaire del 1764). Il Ministro presidente della stampa *Malesherbes* doveva far osservare le leggi contro la licenziosità, ma non lo fece, anzi egli la favorì con tutto il suo potere. I congiurati lodavano l'uomo "*che aveva rotto le catene della letteratura*".

L'Olanda e la Germania (dove lavoravano ottimi stampatori in assoluta libertà) assieme alla Francia, con la complicità di *Federico II*, divenuto il venditore in capo di tutti i libercoli anti cristiani e i territori sino a S. Pietroburgo, furono compresi in questa furiosa diffusione. In Russia poterono agire grazie alla protezione del potente *Conte Schevalow*, del *Principe Galitzine* e altri Principi che si fecero promotori della diffusione dei libercoli e *Voltaire* contava con questi mezzi, di estirpare dall'opinione pubblica ogni idea di cristianesimo e raggiungere così anche le capanne di quell'infima parte del popolo che disprezzava totalmente.

Capitolo V

Spogli, violenze progettate dai congiurati e velate sotto il nome di tolleranza.

Tolleranza-Ragione-Umanità era il motto di guerra enunciato da *Condorcet*, il Leitmotiv dei congiurati. Gli spogli, le eccessive violenze, la morte, fu questa la tolleranza dei rivoluzionari ispiratisi a loro. Gli spogli erano il progetto di *Voltaire* e *Federico* per privare dei loro possedimenti i Principi Ecclesiastici e delle decime i corpi religiosi. (Lett. del 1763). Il capo dei congiurati precedeva quindi i decreti spogliatori dei Giacobini, come le loro scorrerie.

"Se avessi 100.000 uomini, so ben io cosa farei per liberare la terra dai cattolici, come fece *Bellerive* con le chimere". (Lett. di V. del 16 febb. 1761 al *Conte d'Argental*). Questa la tolleranza di un individuo (V.) che "bramava vedere precipitare tutti i Gesuiti nel fondo del mare con un Giansenista al collo, o di strozzarli con le loro budella, né si sarebbe commosso alla visione dei corpi di preti ammoniticchiati in quei navigli che *Lebon* faceva forare, affinché l'oceano se li potesse ingoiare".

(continua)

Occhi sulla Politica

UNO SCENARIO INFERNALE

“Misteri” Vaticani

Dal Concilio alla morte di Luciani;
Dalla Lista di Mino Pecorelli -
Membro della P2 di Licio Gelli -
A Marcinkus, Sindona, Ortolani,

Carboni, Calvi - traffici ambrosiani -
Poletti, Casaroli, “confratelli”;
De Pedis, Opus Dei d’alti livelli;
Agcà, Gregori, Orlandi ed altri arcani!

E poi la misteriosa “sparizione”
Di Padre Pio, che sembra dalla tomba
Si sia involato, come una colomba!

È questa la fondata convinzione
Di Padre Villa - non supposizione -
Che presto esploderà come una bomba!

Prof. Arturo Sardini

“Misteri” italiani

Malagiustizia! Malasanità!
Malafamiglia scuola e società
Corruzione morale, generale,
Su tutto il territorio nazionale!

“Misteri” Planetari

Fame nel mondo! Grande inquinamento,
Con i ghiacciai in continuo scioglimento!
Timor di qualche atomico conflitto,
Come nei piani del demonio è scritto!

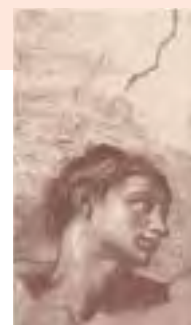
Conclusione

Ho fatto il punto della situazione,
Con una catastrofica visione!
E i giovani, allevati a mo’ di gregge,
Crescon senza principi e senza legge!

La verità sull’evoluzione e l’origine dell’uomo

14

di Pier Carlo Landucci



PALEONTOLOGIA

La progressiva comparsa delle specie viventi

Se il Creatore, infatti, ha voluto arricchire della vita le antiche epoche della terra, avrà dovuto fare successivamente sorgere viventi adatti a quelle progressive condizioni ambientali, lungo tutto il corso evolutivo fisico, fino all’epoca presente. Tali viventi dovevano poi scomparire, al cessare della corrispondente adattabilità.

Con la differenza che, mentre nell’ipotesi spontaneamente evolutiva **la successiva comparsa, senza alcun salto**, nei singoli filoni evolutivi, **sarebbe necessaria**, non lo è ugualmente nella prospettiva creazionista, secondo cui, pur con ordinata corrispondenza all’ambiente, possono aversi, per libera volontà del Creatore, **improvvisе comparse di nuove specie** (tutte perfette) e anche affiancamento di specie diversissime.

Ebbene, la **paleontologia moderna**, in realtà, presenta le sempre più numerose scoperte fossili molto più in armonia con la prospettiva creazionista che con quella evolutivista.

Il grande paleontologo americano **G.G. Simpson** (n. 1902) riconosce che **“molte specie e generi compaiono improvvisamente differendo in modo notevole e multiplo da qualunque altro gruppo più antico”**.

G. Sermonti, che lo cita, precisa che ciò vale ancor più per **“Le famiglie, gli ordini, le classi, i tipi** (gruppi cioè sempre più vasti). **Tutti i tipi degli invertebrati compaiono in breve tempo nel Cambriano, senza tracce di ascendenti in strati precedenti”** (art. cit. del 6 luglio).

Per il paleontologo **R. Fondi**, la **“brusca e improvvisa comparsa”** di gruppi **“complessi ed eterogenei”**, **“bruscamente seguita”** da gruppi **“via via sempre meno complessi ed eterogenei”** (capovolgimento dell’ordine di comparsa), la mancanza di rispettivi “antenati comuni” dei suddetti gruppi e di “forme intermedie di passaggio tra essi”, provano che **“la concezione evolutivista della vita va considerata come scientificamente fallita”** (art. cit. del 22 luglio).

Ricorderò, tra gli spettacolari capovolgimenti delle presunte successioni evolutive il caso degli **Elefanti che si sogliono far risalire ad antenati**, con proboscide appena iniziata, piccoli come Tapiri. In Sicilia, si è invece recentemente scoperta una successione fossile inversa, prima di una specie gigante, poi di una specie piccola di meno di due metri e poi di una piccolissima di nemmeno 90 cm., con numerosissimi esemplari.



(continua)

Medjugorje

L'atto di accusa del Vescovo esorcista: "Tutto falso"!

a cura di **Gianluca Barile**

Sua Ecc.za Monsignor Gemma:

«Le apparizioni della Madonna? Tutto falso:

i veggenti mentono sotto ispirazione di Satana per arricchirsi economicamente».

Città del Vaticano - Un misto tra interessi economici e diabolici, con i presunti veggenti e i loro collaboratori direttamente coinvolti nei guadagni relativi all'elevatissimo flusso di pellegrinaggi e soggiorni in paese, e il Maligno ben contento di seminare zizzania tra i fedeli più convinti delle veridicità delle apparizioni di Medjugorje e la Chiesa, da sempre scettica verso quello che ha definito a più riprese, per bocca dei due Vescovi di Mostar succedutisi nel tempo, **"un grande inganno"**. Monsignor Andrea Gemma, già Vescovo di Isemia-Venafro, tra i più grandi esorcisti viventi, non usa mezzi termini: altro che la Vergine, a Medjugorje! Sono apparsi, sinora, solo fiumi di denaro. Un'accusa grave, che dà la cifra non solo del coraggio ma anche della levatura morale e spirituale del Prelato che ha accettato di rispondere alle domande di "Petrus" su una vicenda così spinosa.

D. **Dunque, Ecc.za, come definire Medjugorje?**

«È un fenomeno assolutamente diabolico, intorno al quale girano numerosi interessi sotterranei. La Santa Chiesa, l'unica a potersi pronunciare per bocca del Vescovo di Mostar, ha già detto pubblicamente, e ufficialmente, che la Madonna non è mai apparsa a Medjugorje e che **tutta questa messinscena è opera del Demonio**».

D. **Lei parla di "interessi sotterranei"... Quali?**

«Mi riferisco allo "sterco del Diavolo", al denaro; e a cosa, sennò? A Medjugorje tutto avviene in funzione dei soldi: pellegrinaggi, pernottamenti, vendita di gadgets. Cioè, abusando della buona fede di quei poveretti che si recano lì, pensando di andare incontro alla Madonna, i falsi veggenti si sono sistemati finanziariamente, si sono accasati e conducono una vita a dir poco agiata. Pensi, uno di loro organizza direttamente dall'America, con un guadagno economicamente diretto, decine di pellegrinaggi ogni anno. Ecco, costoro non mi sembrano proprio delle persone disinteressate. Anzi, unitamente a chi presta il fianco a questo clamoroso raggio, hanno palesemente tutto l'interesse materiale di far credere di vedere e parlare con la Vergine Maria».

D. **Monsignor Gemma, il Suo è un giudizio senza appello?**

«Potrebbe essere diversamente? Queste persone che asseriscono di essere in contatto con la Madonna, ma che **in realtà sono ispirate solo ed esclusivamente da Satana**, stanno creando scompiglio e confusione tra i fedeli per interessi e vantaggi assolutamente deprecabili. Pensi, poi, alla disobbedienza che hanno ali-

mentato in seno alla Chiesa: la loro guida spirituale, un frate francescano cacciato dall'Ordine e sospeso a divinis, continua ad amministrare invalidamente i Sacramenti. E numerosi sacerdoti di tutto il mondo, malgrado il divieto esplicito della Santa Sede, non desistono dall'organizzare e dal prendere parte a pellegrinaggi con destinazione Medjugorje.

È una vergogna! Ecco perché parlo di una miscela tra interessi personali e diabolici: i falsi veggenti e i loro assistenti intascano denaro, e il Diavolo crea discordia tra i fedeli e la Chiesa; i fedeli più accaniti, infatti, non ascoltano la Chiesa, che - lo ripeto - sin dall'inizio ha messo in guardia dalla mendacia delle apparizioni di Medjugorje».

D. ***E se i presunti veggenti vedessero davvero la Madonna?***

«In realtà, vedrebbero Satana sotto mentite spoglie. Perché Satana ha tutto l'interesse a spaccare la Chiesa contrapponendo le due correnti dei "pro" e dei "contro" Medjugorje. E poi, non sarebbe una novità: lo stesso San Paolo asserisce che il Demonio può anche apparire come Angelo della Luce, e che, cioè, può camuffarsi. Lo faceva, ad esempio, con **Santa Gemma Galgani**. Ma al di là dei suoi travestimenti, **il Maligno è già intervenuto, e vi posso assicurare che è lui ad ispirare i falsi veggenti, sin dall'inizio, con la lusinga del denaro facile**»

D. ***Questi veggenti non Le piacciono proprio...***

«Per carità! Basta vedere come si comportano: **sono disobbedienti verso la Chiesa; avrebbero dovuto ritirarsi a vita privata e invece, continuano a propagandare le loro menzogne per scopi di lucro, facendo così il gioco del Diavolo!**

Il mio pensiero va immediatamente a **Santa Bernadette, veggente di Lourdes**: questa dolce creatura volle spogliarsi della sua vita e scelse l'abito da Suora per servire il Signore. Invece, **gli impostori di Medjugorje continuano a vivere comodamente nel mondo, senza manifestare alcun tipo di amore né per Dio, né per la Chiesa**».

D. ***I sostenitori di Medjugorje sottolineano che la Santa Sede non si è mai espressa in materia.***

«Questa è un'altra menzogna! Come accennavo in precedenza, **il Vaticano ha vietato i pellegrinaggi da parte di sacerdoti in quel luogo ed ha già parlato per bocca dei due Vescovi succedutisi in questi anni a Mostar, i Monsignor Zanic e Peric, con cui**

ho parlato personalmente e che mi hanno sempre manifestato i loro dubbi. Veda, **neanche per Fatima e Lourdes è accaduto che la Santa Sede si esprime direttamente sulle apparizioni mariane**. Perché, dunque, avrebbe dovuto fare un'eccezione proprio in questo caso? La verità è che quando parla il Vescovo di Mostar, parla la Chiesa di Cristo ed è a lui, che si esprime con l'autorità conferitagli dal Vaticano, che bisogna dare ascolto. Quindi, **la Santa Sede si è sempre espressa con le parole del Vescovo di Mostar, evidenziando che Medjugorje è un inganno diabolico**. Ma le farò una confidenza. Vedrà che, tra poco, il Vaticano interverrà con qualcosa di esplosivo per smascherare una volta per tutte chi c'è dietro questo raggio».

D. ***Gli stessi sostenitori fanno notare che a Medjugorje si registra ogni anno un record di conversioni e miracoli...***

«È una forzatura. E poi, **chi conta tutte queste conversioni?** Veda, se una persona si converte, è perché ha una certa predisposizione, perché si sa guardare dentro, perché sa ricevere il dono dello Spirito. Il luogo in cui avviene questa conversione è del tutto relativo. Pensiamo a **San Paolo**: si convertì per strada, e allora che dovremmo fare, scendere tutti in strada e attendere di essere convertiti? Per quanto riguarda i **miracoli**, le racconterò un aneddoto personale. Devo all'intercessione di Nostra Signora del Rosario di Pompei la guarigione miracolosa di una persona della mia famiglia, eppure non mi risulta che la Madonna sia mai apparsa a Pompei.

Ecco, per credere, per essere guariti dentro e fuori, non occorre necessariamente che Maria si faccia vedere».

D. ***Che Lei sappia, il Santo Padre Benedetto XVI quale opinione ha di Medjugorje?***

«Mi limiterò a sottolineare che fu lui, in quanto Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, a emanare delle note ufficiali avverse a Medjugorje, come quella che vietava ai sacerdoti e ai religiosi di recarsi in pellegrinaggio in quella terra. Faccia lei...».

D. ***Invece, si dice che Giovanni Paolo II fosse convinto della bontà delle apparizioni.***

«Una leggenda tutta da provare, fermo restando che **le opinioni personali, tali sono e non rappresentano, in alcun modo, un atto magisteriale**».

UN TEMPIO SATANICO PER SAN PADRE PIO?

La “Nuova Chiesa” dedicata a San Padre Pio è un “Tempio Massonico”, o meglio un “Tempio Satanico”. Questa sconvolgente realtà è stata dimostrata dall’Ing. Franco Adessa, nel febbraio 2006, con uno studio serio, meticoloso, stringente e documentato che, sino ad oggi, non è stato ancora confutato da nessuno!

2

8. “... si è potuto comprendere fin dove si è spinto lo spirito dell’Anticristo...”

“Il Segno del soprannaturale”, maggio 2006

La Rivista inizia una serie di articoli. Il titolo è: **“Santuario o tempio massonico, nella S. Giovanni Rotondo di Padre Pio?”**

L’articolo del Direttore, **Piero Mantero**, riporta la fotografia delle spirali e dei 26 archi della struttura della nuova chiesa. Nel testo si parla della spirale che simboleggia il dio della Massoneria, e continua: **“È proprio grazie allo scrupoloso studioso Ing. Franco Adessa che si è potuto comprendere fin dove si è spinto lo spirito dell’Anticristo...”**. E continua: **“La grande chiesa dedicata a Padre Pio... non a caso è piena di simbolismi anti-cristiani e temiamo che dal punto di vista taumaturgico rappresenti una pericolosa fonte di negatività...”**.

9. “Non voglio credere che P. Pio abbia subito un insulto così grave!”

Lettera del giornalista e scrittore **Angelo Maria Mi-**



schitelli a Mons. Crispino Valenziano, consulente liturgico del Vaticano per la “nuova chiesa”, del 15 maggio 2006.

Mischitelli scrive a **Mons. Valenziano**: **“Lei non mi ha degnato di una risposta né di un generico gesto di riscontro... Invece, P. G. Saldutto mi ha fatto recapitare una lettera senza alcuna risposta ai miei interrogativi, e con l’ammortizzazione di non scrivergli più per evitargli la fatica di cestinare i miei fogli.**

Ho fatto delle semplici domande perché **non voglio credere che Padre Pio abbia potuto subire un insulto così grave in casa propria, un’offesa alla sua dignità e**

alla sua missione, e... la volgare svendita della sua memoria e della sua figura alla massoneria.

Posso sperare qualche parola chiarificatrice ai miei interrogativi?”.

Lettera senza risposta!

10. “Questo ha e avrà un effetto devastante per il ‘Novus Ordo’ e per la Gerarchia, fino a Benedetto XVI”

Lettera alla Direzione di “Chiesa viva” dall’Ameri-

ca, 3 giugno 2006

“Lo scandalo del Tempio Satánico a San Giovanni Rotondo! Uno scandalo? Sì, ma molto di più! Diabolico? Sì, ma talmente sfacciato da essere scioccante e spaventoso! Coinvolge denaro? Sì, in enorme quantità! Coinvolge la Fede? Sì, e proprio la radice della Fede di decine di milioni di persone che sono devote a questa causa! (...) Il mondo cattolico di lingua inglese e, per gli argomenti trattati, tutti i Cristiani, saranno veramente scioccati di fronte a questa incredibile arroganza!

Pensavano, forse, gli artefici di questo scandalo che la verità non venisse mai scoperta? Pensavano essi veramente che tutti fossero senza cervello? Sì, pensavano proprio così!

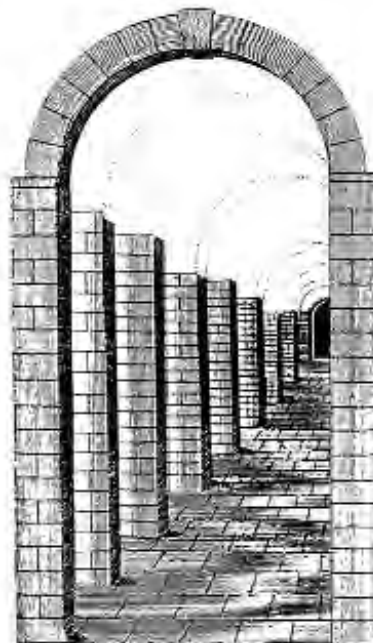
11. **“Un immenso 666, Marchio della Bestia e dell’Anticristo”**

“Il Segno del soprannaturale”, giugno 2006.

L’articolo rappresenta le spirali che formano un immenso 666, ossia il **Marchio della Bestia e dell’Anticristo**. Sempre il Direttore, **Piero Mantero**, citando il testo di Chiesa viva, scrive: **“La forma a spirale della nuova chiesa, oltre ad esprimere l’idea del dio Satana-Lucifero e il Sentiero del pellegrino”**, cioè la via iniziatica e la meta a cui tende il **‘Cammino di fede nel progresso della Massoneria’**, e cioè il **‘Culto di Lucifero in pieno giorno’**, nasconde, forse, anche la fucina e il centro promotore di questa empietà, e cioè il **‘Tempio massonico’** costituito dai **33 gradi della Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato?**”.

12. **“Torre di Babele di un’umanità che vuol salvare se stessa in odio a Dio!”**

Lettera di risposta dell’Ing.



Le otto Sacre volte costruite al di sotto del Sancta Sanctorum del Tempio di Salomone.

Illustrazione tratta dalla Rivista del Grande Oriente d’Italia, “Massoneria oggi”, genn-febbr. 1996.



Particolare delle volte sotto la “Nuova chiesa” massonica dedicata a San Padre Pio. “Le otto Volte sacre del Tempio di Salomone” sembrano essere le 8 volte sottostanti le 8 campane. Tenendo presente che le 8 Volte sacre hanno 9 colonne (il cui prodotto fa 72), queste volte “suonano” la musica dei 72 Nomi del Dio-cabalistico, Lucifero!

Adessa alla lettera del giornalista e scrittore **Angelo Maria Mischielli**, 8 luglio 2006.

La lettera, oltre ai chiarimenti richiesti, parlando della Croce di pietra, afferma: **“Questa croce è fatta di 70 pietre: i 70 popoli che Dio disperse durante la costruzione dell’antica Torre di Babele, ed ora questa umanità si accinge, con orgoglio, a ricostruire una seconda Torre di Babele, per salvarsi da se stessa, e per manifestare il suo odio a Dio. Siamo alla glorificazione e all’esaltazione del punto focale dello scontro dell’Apocalisse: il tentativo di sostituire il Culto di Dio col Culto di Lucifero, e ciò è possibile solo con la distruzione della Chiesa Cattolica e della Civiltà cristiana!**

Questo è lo scopo della massoneria e del Governo mondiale!”. La lettera termina dicendo: **“Questo Tempio Satánico dovrà essere raso al suolo!.. San Padre Pio un giorno disse: Farò più fracasso da morto che da vivo!”**. E il “fracasso” ci sarà! È solo questione di tempo!

13. **“Ecco le prove: le porte di bronzo contengono inequivocabili simboli massonici”**

“Il Segno del soprannaturale”, luglio 2006.

In questo numero, il Direttore, **Piero Mantero**, riproduce il portone di bronzo dell’ingresso dell’aula liturgica e, dopo aver detto: **“Ecco le prove: le porte di bronzo contengono inequivocabili simboli massonici”**, e aggiunge: **“Per entrare nel regno massonico si deve passare attraverso il ‘battesimo massonico’, affinché nasca un ‘figlio di Lucifero’**. In poche parole: i valori cristiani rovesciati conducono direttamente allo spirito dell’Anticristo!”.

(continua)

È ANCORA VALIDA LA SCOMUNICA DEL COMUNISMO?

di A. Z.

L'interrogativo ritorna nelle ricorrenti elezioni politiche.

Occorre ricordare che:

– con la scomunica **l'Autorità della Chiesa** dichiara pubblicamente che chi commette certi peccati non è più in comunione con la Chiesa. La scomunica presuppone, quindi, l'esistenza di un peccato che annulla l'unione con la Chiesa, in quanto tale peccato non è compatibile con la fede professata dalla Chiesa;

– ci sono peccati gravissimi che annullano la comunione con la Chiesa, ma non sono soggetti a scomunica giuridica, come **la bestemmia, l'omicidio, l'adulterio**;

– la validità della scomunica, anche se non riconfermata dall'Autorità Ecclesiastica, rimane finché rimane il peccato che toglie dalla comunione con la Chiesa. Ad esempio, la scomunica per la profanazione dell'Eucaristia rimane, anche se non rinnovata, finché rimane tale peccato. Così la scomunica per l'adesione al comunismo, anche se non rinnovata, rimane finché rimane tale peccato e la motivazione per cui è data;

– chi profana l'Eucaristia è soggetto a scomunica riservata alla Santa Sede: per essere assolti da tale scomunica



Papa Pio XII, il Papa della scomunica al Comunismo.

è necessario che il sacerdote ricorra alla Sede Apostolica per avere la facoltà di assolvere. Altre scomuniche, come per il peccato di aborto, non sono riservate, quindi possono essere assolte dal sacerdote che ne abbia la normale facoltà;

– La scomunica viene comminata con precisazioni giuridiche che ne determinano i limiti, da interpretarsi in senso stretto. Non ogni compromesso col comunismo è soggetto a scomunica, ma solo la professione specificata dal testo.

ECCO IL TESTO INTEGRALE DELLA SCOMUNICA AL PCI

«Ecco le domande rivolte alla Congregazione del Sant'Offizio e le sue risposte, contenute nel **“Decretum”** sottoposto a **Pio XII** il **28 giugno 1949**, da lui approvato due giorni dopo e pubblicato con la data del 1° luglio di quello stesso anno.

– D.1. **Se sia lecito iscriversi a partiti comunisti o dare ad essi appoggio.**

– R.1. **Negativamente.** Il comunismo, infatti, è materialista e anticristiano; i dirigenti del comunismo, benché a parole dichiarino qualche volta di non combattere la religione, di fatto, però, con la teoria e con l'azione si dimostrano ostili a Dio, alla vera Religione e alla Chiesa di Cristo.

– D.2. **Se sia lecito pubblicare, diffondere o leggere libri, periodici, giornali o fogli volanti che sostengono la dottrina e la prassi del comunismo, o collaborare in essi con degli scritti.**

– R.2. **Negativamente**, perché cose proibite dallo stesso Diritto Canonico.

– D.3. **Se i fedeli compiano consa-**

pevolmente e liberamente atti di cui i numeri 1 e 2 possono essere ammessi ai Sacramenti.

– R.3. **Negativamente**, secondo i principi riguardanti il rifiuto dei Sacramenti a coloro che non hanno le necessarie disposizioni.

– D.4. **Se i fedeli che professano la dottrina materialistica e anticristiana del comunismo, ed anzitutto coloro che la diffondono o se ne fanno propagandisti, incorrano, ipso facto, come apostati della fede cattolica, nella scomunica in modo speciale riservata alla Sede Apostolica.**

– R.4. **Affermativamente.**

Nella seguente feria quinta, 30 dello stesso mese ed anno, Sua Santità **Papa Pio XII**, nella consueta udienza concessa a Sua Eccellenza rev.ma Mons. Assessore del S. Offizio, ha approvato tale deliberazione degli Em.mi Padri, e ha ordinato che venga promulgata sugli **“Acta Apostolicae Sedis”**. Roma 1° luglio 1949.

In una intervista, concessa il 13 aprile del 1966 al settimanale **“Gente”**, il card. **Ottaviani** dichiarava che il “Decreto” in questione restava in vigore, ma aggiungeva che, a proposito di questo Decreto, c’è stata molta confusione.

Bisogna, infatti ricordare che **la scomunica si applica a coloro che professano dottrine marxiste**, non a coloro che aderiscono sic et simpliciter al Partito comunista.

Chi vota per i comunisti o è iscritto al Partito, ma non aderisce al materialismo dialettico, non è scomunicato. In Italia, molte persone non sanno niente del marxismo, vanno in chiesa, credono in Dio e votano per i comunisti. **Essi non sono scomunicati, però commettono un’azione illecita, cioè peccano.**

Il confessore ha l’obbligo di avvertirli del loro errore e, se insistono, negare loro l’assoluzione, come per qualunque altro peccato di cui il fedele non si pente e che non si propone di non commettere.

Una cosa ad ogni modo dev’essere chiara anche a proposito dei comunisti: più che mai oggi la Chiesa non desidera condannare, ma persuadere. Essa ama tutta l’umanità, e tutti vuole condurre a sé...». (Si noti che questo modo di esprimersi è usato dopo il Concilio Vaticano II e le affermazioni di Giovanni XXIII. Nd.R.)

IGNORANZA COLPEVOLE?

Origini del comunismo. È diffusa una ignoranza sulle origine del comunismo come strumento massonico di distruzione della Chiesa. È un aspetto della carente formazione filosofica, teologica, culturale, di un clero che ha trascurato il ruolo di promozione e difesa della Fede, per cui si è sacerdoti o consacrati.

Sulle origini del comunismo attuale esistono studi seri che ne illustrano l’indole antiteista come strumento massonico di aggressione alla Chiesa (ad es. W. Carr, **“Pawn in the Game”**, Glendale 1970; Safarevic I., **“Il comunismo come fenomeno storico mondiale”**, La casa di Matriona 1980; Caruso A., **“Da Lenin a Berlinguer”**, Idea, Roma 1976; De Poncins **“L. Histoire du Communism”**; Wurmbrand R., **“Mio caro diavolo”** (Marx satanista), Ed. Paoline 1987...



DIFFUSIONE MONDIALE

La rivoluzione russa, promossa dalla massoneria, ha portato al potere **Lenin, Stalin** e successori, che hanno instaurato la rigida dittatura di Stato e promosso la diffusione mondiale del comunismo.

Così, il comunismo si è esteso a molte nazioni del mondo manifestando **“la sua indole intrinsecamente perversa”** (Pio XI), **provocando oltre**

200 milioni di morti con i delitti di Lenin, di Stalin (genocidio di un centinaio di milioni di Kulaki, lager, prigioni psichiatriche, e, in particolare gravissime persecuzioni dei cristiani), sottomissioni di popoli dell’Est, dell’**Albania** con martiri (Fausti, Dajani, Antunovic, ecc.), Ostpolitik, conquista della **Cina** da parte di Mao con oltre **80 milioni di morti** e gravissime persecuzioni dei cristiani, **Pol Pot in Cambogia, Fidel Castro a Cuba, repressioni comuniste in Angola, Abissina**, ecc.

Il governo filomarxista di Prodi in questi ultimi anni avrebbe dovuto aprire gli occhi anche ai ciechi, per gli abusi e i disordini che hanno provocato l’esclusione delle sinistre nelle recenti elezioni.

RESPONSABILITÀ DEL CLERO

Ricordiamo questi fatti ai non pochi sacerdoti, spesso Superiori di comunità, che hanno fatto propaganda a favore del comunismo, e misuriamo obiettivamente in quali mani sono parecchi Religiosi e Religiose in questi ultimi anni.

Un Superiore ha tolto una dozzina di copie del **“Testo della Condanna al PCI”**, dalle cassette delle lettere, ammonendo che il suddito non avrebbe dovuto metterle senza il suo permesso.

È stato un gesto abusivo di un Superiore che pretende di essere al di sopra dei pronunciamenti della Santa Sede, i quali non sono soggetti a superiori di Istituti religiosi. I confratelli, inoltre, sono stati privati di un documento pontificio da tener presente per le imminenti elezioni, dato che constatava con certezza il filomarxismo di vari confratelli.

La domanda che si pone al termine di questa riflessione, riguarda il livello dei superiori inviati a guide: **come affidarci a tanta scandalosa ignoranza e incompetenza?**

Obiettivamente, chi simpatizza per il comunismo tradisce Dio, la sua Chiesa, i milioni di Martiri che hanno pagato con la vita la loro Fede; tradisce i confratelli affidati alla sua guida di Superiore e finché non viene assolto, celebra il Sacrificio Eucaristico in peccato mortale.

Fatti simili avvengono in un momento di estesa omertà dei sudditi, dimentichi del dovere di disobbedire agli uomini quando consta che agiscono contro i diritti divini, come insegna chiaramente la Scrittura (v. anche At. 4, 19).

L'Élite Globale e il sistema bancario internazionale

(Tratto dal capitolo 3: "Poteri di carta", del libro:
"E la verità vi renderà liberi", di Davide Icke, Macro Edizioni)

2

I rappresentanti dei **Rothschild**, sparsi per il mondo, continuano a manipolare gli eventi per espandere il loro potere e per realizzare **un piano a lungo termine che rispecchiava quello della "Confraternita": la dominazione del mondo.**

Sottolineo, qui, che evidenziare la parte ricoperta dai **Rothschild** non vuol dire denigrare il popolo ebreo nel suo complesso, la stragrande maggioranza del quale non ha idea di ciò che sta accadendo e di certo non lo approverebbe se lo venisse a sapere. Neanche molti dei membri delle famiglie che nominerò, come i **Rothschild**, i **Rockefeller**, e altre, sanno dell'esistenza del piano. Sono quelli che controllano gli imperi che io sto cercando di smascherare, non chiunque si chiami Rothschild, Rockefeller, o cos'altro.

L'Élite Globale si è creata una rete bancaria attraverso le **Banche centrali** di ogni paese, e che operano insieme per



manipolare il sistema, in tutta Europa e negli Stati Uniti. Tutto ciò sarebbe in seguito coordinato dalla **Banca dei Regolamenti Internazionali** di Basilea, in Svizzera e da un'élite di tredici uomini della "Commissione bancaria internazionale" di Ginevra, sempre in Svizzera. È interessante notare che la Svizzera è sempre lasciata in pace, quando l'Europa entra in guerra. Ecco il perché: **è il centro finanziario dell'Élite Globale.**

L'idea di una banca centrale in ogni paese è stata un'altra ispirazione dell'Élite. La prima fu la **Banca di Amsterdam**, creata nel 1609.

Durante la Guerra Civile americana, i **Rothschild** di Londra finanziarono il Nord, quelli di Parigi il Sud. **Per ridurre il livello del debito che il suo governo avrebbe affrontato, il Presidente Abraham Lincoln stampò anche denaro privo di interessi, chiamato "green-backs".** Ciò si rivelò potenzialmente disastroso per il sistema bancario internazionale e, se fosse continuato dopo la guerra e si fosse diffuso in altri paesi, l'Élite avrebbe perso il suo potere. **Lincoln fu assassinato da John Wilkes Booth che, secondo alcuni studiosi, era un agente della Casa Rothschild. Dopo la morte di Lincoln, cessò la stampa dei "green-backs"!**

Una **società segreta** ha i membri ordinati gerarchicamente in forma di piramide. Chi sta al vertice è stato istruito in tutta

una serie di conoscenze segrete che pare conferiscano un grande potere a chi dispone di questa conoscenza. Il compito del vertice è di perpetuare questa conoscenza, dal maestro al discepolo, per generazioni. Lo può fare grazie alla **società segreta** che, a questo espresso compito è stata istituita. La **società segreta** serve per reclutare, selezionare e addestrare i potenziali discepoli, che sono reclutati tra i membri alla base della piramide e, per ogni "grado", (nella Massoneria di Rito Scozzese Antico e Accettato sono 33), ricevono parte della conoscenza segreta che, a loro volta, dovranno trasmetterla a un discepolo.

Una **società segreta** non si limita solo a perpetuare la conoscenza segreta, il suo scopo è di influenzare e dominare la società grazie al potere che le conferisce questa conoscenza: chi dispone di una maggiore conoscenza, è in grado, senza darlo a vedere, di manipolare chi non ne dispone, assoggettandolo ai suoi fini. Per svolgere questo compito, man mano che la **società segreta** seleziona e addestra i suoi membri, li aiuta e li favorisce nella carriera fin da quando erano ancora studenti, per far raggiungere loro cariche direzionali, sia pubbliche che private, oppure mette i suoi agenti in posizione di collaboratori di presidenti e capi di Governo, da dove riescono a influenzarli e dominarli, grazie alle loro conoscenze segrete. Contemporaneamente, tutti i vertici delle numerose e varie società segrete cooperano segretamente fra loro per influenzare, manipolare, controllare e dominare il mondo.

Secondo l'Autore, il mondo viene controllato da una Élite Globale, dove i **Rothschild** costituiscono la base del potere economico, e la **"Confraternita"** fornisce gli uomini adatti a rivestire ogni genere di carica, pubblica, segreta, privata, o statale, atta a perpetuare e rafforzare il controllo e il potere che esercitano in tutto il mondo.

Secondo uno studioso, **le società segrete assomigliano a una banda di delinquenti: sono tutti d'accordo nei loro intenti, ma litigano senza posa nei metodi da adottare e nella spartizione del bottino, cioè del potere.** È grazie a questo che non sempre l'Élite Globale raggiunge i suoi scopi, e può anche accadere che i suoi piani vengano scoperti, come nel caso della **Loggia P2**.

A proposito di **Licio Gelli**, **bisogna sapere che è stato regolarmente invitato alle cerimonie d'insediamento dei presi-**

denti USA, e quando Peron poté ritornare in Argentina, lo volle ringraziare pubblicamente, in ginocchio!

Potrà sembrare fantascienza, ma come si spiega, altrimenti, il problema del debito interno e internazionale che affligge tutti i paesi del mondo? Non esisterebbe nessun debito del genere, se gli Stati avessero il diritto di emettere il denaro secondo le loro necessità. Se gli Stati non fossero gravati da questi debiti, e se nella gestione dell'economia, non fossero influenzati dall'Élite della **"Confraternita"**, non avrebbero nessun problema ad organizzare l'economia nell'interesse dei loro popoli.

Qualsiasi Stato, se esercitasse la sovranità monetaria, si troverebbe senza



la necessità di contrarre debiti sia interni che internazionali, e se gestisse l'economia nell'interesse del popolo, grazie, al lavoro e alla tecnologia, non dovrebbe avere alcun problema ad assicurare a tutta la popolazione il benessere e l'abbondanza. Al tempo stesso, alla parte della popolazione che lavora, sarebbe necessario lavorare solo una frazione del tempo che attualmente dedica a lavorare. In questo caso si creerebbe una situazione che provocherebbe, con il passare del

tempo, effettivamente il miglioramento costante delle condizioni di vita e, al tempo stesso, la popolazione, grazie al tempo libero e all'abbondanza delle risorse economiche da utilizzare non per il sostentamento, potrebbe sviluppare civiltà molto migliori.

Per contro, gli USA, nonostante tutta la loro ricchezza, sembrano da sempre in procinto di **"entrare in recessione"** e **sono indebitati di miliardi di miliardi di dollari;** la sua popolazione passa tutto il tempo a lavorare e, se non trova lavoro, perde la casa e fa la fame.

È questo il problema che, chi si occupa della globalizzazione, deve affrontare, portarlo alla conoscenza dell'opinione pubblica affinché decida in modo che venga affrontato e risolto. Non deve certo lasciarsi influenzare dall'Élite Globale, che attraverso i suoi agenti, propone, come rimedio ai problemi da loro stessi creati, la solita **"lunga lotta al nemico di turno"**, che può essere un altro paese, un'etnia, una classe, una religione, un'ideologia o un politico, con l'espresso scopo di fuorviare i popoli dall'origine dei loro veri problemi e, al tempo stesso, perpetuare e rafforzare il sistema che priva tutti i popoli del mondo della vera libertà e del benessere.

Consiglio la lettura dei libri di **David Icke**, che, in parte, sono di misticismo ma, nella parte storica, sono interessantissimi, come ad esempio, quando con un'ampia documentazione, dimostra che, in realtà, **la Rivoluzione del 1917 in Russia, non è stata fatta dai comunisti, ma dai maggiori capitalisti** (l'Élite Globale) che volevano creare un paese a loro immagine e somiglianza. Un altro esempio è **la guerra fredda: non è stata altro che una disputa fra i maggiori membri dell'Élite Globale su chi avesse il migliore sistema per assoggettare il mondo.**

È sufficiente esaminare parte dell'abbondante documentazione che **Icke** ha raccolto per farsi svanire ogni dubbio. La nostra ignoranza

della vera Storia nasce dal fatto che la narrazione ufficiale della Storia è fatta e controllata dalla stessa Élite Globale che, in questo modo, è riuscita sinora a nasconderci la vera realtà dei fatti storici.

Solzhenicyn, nei suoi romanzi ha posto perentoriamente la domanda: **«Che cos'è veramente il comunismo e lo stalinismo?»;** ora, grazie ad Icke, credo che possiamo darci una risposta!

(fine)

MORTI IN VATICANO

di **Andrea Cinquegrani**

1

Aventicinque anni dalla scomparsa di **Papa Luciani** un'altra morte improvvisa mette in fibrillazione le alte sfere vaticane. È quella di **Giorgio Rubolino**, uomo chiave nelle prime indagini sull'assassino di **Giancarlo Siani**. Ma anche il personaggio tirato in ballo davanti alla Commissione **Telekom Serbia**. Un uomo che sapeva troppo. Cerchiamo di capirlo, partendo da altri misteri vaticani. In anteprima per "Nuovi Mondi Media" l'inchiesta de "**La voce della Campania**" di ottobre 2003.

PAPA LUCIANI

Vaticano in fibrillazione. Santa Sede sotto i riflettori. Torna alla ribalta la misteriosa - e mai chiarita - morte di **Papa Luciani** dopo appena 33 giorni di pontificato. Ne parla **Giovanni Minoli** nella nuova serie di Mixer.

Riaffiorano dubbi, incongruenze, versioni contrastanti, una verità ufficiale poco, pochissimo credibile. Un'autopsia mai fatta, rapide perizie nel segreto delle stanze vaticane, un cuore normale che improvvisamente cede; l'incredibile storia delle gocce di cardiotonico ingurgitate in eccesso dal Papa, l'altra - invece - a base di una digitalina che non lascia traccia.

Morto in piedi, oppure a letto? Mentre leggeva Sacre scritture o abbozzava il nuovo organigramma dei vertici pontifi-



ci? Oppure cominciava a mettere nero su bianco le nuove regole da impartire ad uno **IOR** recalcitrante davanti a ogni ipotesi di trasparenza, col "**ne-mico**" **Marcinkus sempre alacremen-te all'opera?**

E poi il sogno di una suora, ricordato in uno scritto da **monsignor Balthasar**: due ombre si introducono furtive nella camera da letto di Luciani e nel suo bicchiere fanno scorrere il liquido di una misteriosa pozione. Dall'Inghilterra, intanto, lo scrittore-giornalista **David Yallop** - autore per Tulli e Pironti di una **celebre ricostruzione di quella "morte"** - continua con pervicacia a sostenere la sua tesi: **il Papa venne "suicidato"**.

ROBERTO CALVI

Così come venne "**suicidato**", sotto il ponte dei Frati neri lungo il Tamigi a

Londra, il patròn del **Banco Ambrosiano, Roberto Calvi**. L'inchiesta è riaperta, la famiglia dopo tanti anni vuole finalmente giustizia. «**Il rituale dell'esecuzione** - scrive l'avvocato investigativo californiano **Jonathan Levy** nel volume: "**Tutto quello che sai è falso**", edito in Italia da "**Nuovi Mondi Media**" - è tipicamente massonico, con delle **grosse pietre nelle tasche**».

E la matrice? **Levy** punta dritto in una direzione: quella dei poteri forti della Chiesa, rappresentati secondo lui

dall'**Opus Dei**, che - scrive - «ha desiderato ardentemente la Banca Vaticana e i cui quartieri generali si trovano casualmente a Londra».

La spiegazione, ricavata dalle conversazioni con un grosso banchiere internazionale, viene così sintetizzata:

«Mi spiegò che la banca di Calvi era sull'orlo del collasso a causa della sparizione di centinaia di milioni di dollari passati attraverso i flussi finanziari dello **IOR che erano collegati al riciclaggio di denaro della mafia**. Preso dalla disperazione, Calvi si trasferì a Londra per ottenere un pacchetto finanziario di salvataggio proveniente da un rappresentante anziano dell'**Opus Dei**».

L'operazione, però, secondo la ricostruzione di Levy, non andò in porto e fu frovato "appeso" sotto il ponte dei **Blackfriars**.

L'altra pista porta direttamente alla mafia, che si sarebbe vendicata dell'affronto subito da Calvi, il quale non avrebbe restituito un'ingente somma di "denaro da ripulire" (utilizzato invece per riossigenare le casse dell'Ambrosiano). Sul fronte dell'esecuzione, comunque, fa ancora capolino la pista di camorra: «nei giorni in cui Roberto Calvi era a Londra - ricordano a Scotland Yard - vennero segnalate diverse presenze interessanti: quella di **Flavio Carboni** e di alcuni camorristi, fra cui **Vincenzo Casillo**». Luogotenente di **Raffaele Cutolo**, soprannominato 'o nirone, in contatto con i servizi deviati e in particolare col faccendiere **Francesco Pazienza**, Casillo, due anni dopo, saltò per aria a Roma in un'auto imbottita di tritolo.

A fine settembre scorso, poi, due botti. A Londra, la polizia decide di riaprire le indagini su quella morte, a Roma l'inchiesta portata avanti dal pm **Luca Tescaroli** (che ha già indagato sulla strage di Capaci) e **Maria Monteleone** (casi **Mitrokin** e "spectre" all'italiana) si arricchisce di una verbalizzazione esplosiva: un pentito di mafia, **Vincenzo Calcara**, per l'omicidio Calvi tira in ballo **Giulio Andreotti**, elementi deviati dello Stato e dei Servizi, **Masoneria** e ambienti vaticani.

E sotto il Cupolone ci porta anche un'altra esistenza - e un'altra fine - avvolta nel mistero: quella di **Giorgio Rubolino**, morto in piena calura ferragostana. **Immediata la diagnosi d'infarto che non perdona, niente autopsia, funerali in pompa magna in Vaticano, poi il silenzio**. Fino alla decisione dei magistrati romani, dopo neanche un mese, di vederci più chiaro, chiedendo la riesumazione del cadavere per poter effettuare una normale autopsia. Ma chi era Rubolino?

UNA VITA VORTICOSA

Il suo nome balza alle cronache nazionali per l'**omicidio di Giancarlo Siani**, Il giornalista ucciso il 23 settembre 1985.

Due anni dopo, il **Procuratore generale del Tribunale di Napoli, Aldo Vessia**, avoca a se l'inchiesta bollente, fino a quel momento capace solo di racimolare una serie di flop. **Vessia** vola negli Usa, e interroga **Josephine Castelli**, un'avvenente bionda al centro di strani giri. Dopo un paio di mesi scattano le manette per il capo clan di Forcella, **Ci-**

ro Giuliano, per un "gregario", **Giuseppe Calcavecchia** e per un insospettabile, il ventiseienne **Giorgio Rubolino**, intimo di Josephine, una stirpe di magistrati nel pedigree (il padre è stato Pretore a Torre Annunziata), già inserito negli ambienti che contano (**fra le alte Prelature, soprattutto**) e nella Napoli bene.

Per lui inizia il calvario, quattordici mesi nel carcere di Cannola, fino a quando una delle tante toghe che si sono alternate al capezzale di un'inchiesta che non riesce a decifrare colpevoli (esecutori e, **soprattutto, mandanti**), **Guglielmo Palmeri** - sorrentino d'origine e in ottimi rapporti con la **famiglia Rubolino** - lo rimette in libertà (due mesi prima erano stati riasciati anche **Giuliano** e **Calcavecchia**).

Cade il teorema **Vessia**, non regge l'ipotesi di un omicidio eseguito dal **Ciro Giuliano** su ordine dei **Gionta di Torre Annunziata**. E, **soprattutto, sparisce la pista di via Palizzi, la pista che portava alla casa d'appuntamenti, frequentata da giovanissime squillo** (tra cui Josephine e la sorella Pandora), e da vip della Napoli che conta: in primis, magistrati e politici.

Fra le toghe, spicca il nome di **Arcibaldo Miller**, per anni pm di punta alla **Procura di Napoli**

(sua la maxi istruttoria, per il dopo terremoto, finita in prescrizione per tutti) e, oggi, 007 di punta del **guardasigilli Castelli**.

Lo stesso Miller - viene precisato in un documento al vertice, elaborato dalla **Camera degli avvocati** penali di Napoli, nel 1998 - **ha subito un procedimento per "trasferimento d'ufficio" a causa di una serie di fatti, fra cui "aver frequentato una casa di appuntamenti gestita da pregiudicati affiliati alla camorra negli anni 1984-1985, in via Palizzi"**. Lo stesso **Miller** seguirà il caso di **Giancarlo Siani**: collaborerà proprio con **Guglielmo Palmeri** per cercare di sbrogliare quel pasticciaccio brutto. Sempre più brutto. E, soprattutto, sempre senza colpevoli.

(continua)

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

James Abramo Garfield, Grand'Oriente della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi, l'uomo che aveva evocato il Dragone "per svelare - a Clotilde Bersone - il segreto, il vero segreto supremo su cui poggiava tutta la potenza della Loggia", per volontà dello stesso Dragone e con l'appoggio degli Illuminati di Parigi, nel 1880, fu eletto **Presidente degli Stati Uniti** e il suo predecessore, **Hayes**, gli trasmise i suoi poteri nel marzo del 1881.

Le elezioni in Francia, dello stesso anno, pur sembrando un successo definitivo della Massoneria, furono invece una disfatta per la direzione della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi.

Allora, **Garfield** scrisse una lettera alla Bersone; una lettera dalla quale traspariva una mordente ironia, una compiaciuta soddisfazione per tale sconfitta e che conteneva complimenti sarcastici e canzonatori sulla scelta del suo successore a Parigi, **Jules Grévy**, già eletto **Presidente della Repubblica di Francia** due anni prima, nel 1879.

Dopo la lettura della lettera di Garfield, **Grévy**, pallido e livido di rabbia, esclamò: «**È tempo di finirla... Quest'uomo ha vissuto troppo!**».

Alcuni mesi dopo, il **2 luglio 1881**, alla stazione di Baltimora, un certo **Carlo Guiteau**, procuratore licenziato ("così preterono i giornali, per spiegare questa misteriosa e inesplicabile aggressione") ferì con due colpi di revolver il nuovo Presidente degli Stati Uniti che, dopo 80 giorni, morì d'infezione.

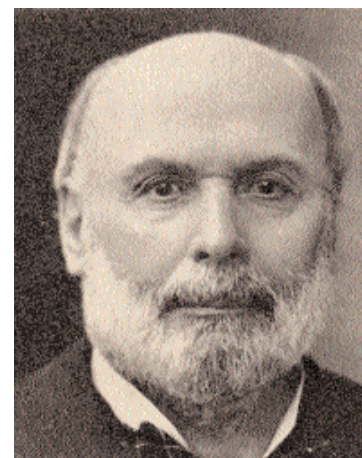
Ma chi era il nuovo Grand'Oriente della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi, **Jules Grévy**? La Bersone ci racconta: «Aveva 74 anni (...) impaziente di ogni disciplina, sensuale, avido di denaro, affamato di potere, ma sentendosi incapace di esercitarlo da sé, per tutta la vita, fu il giocattolo di una cricca. Pigro e molle, se sentiva compromessa la situazione, era capace di arriviare al delitto. (...) **Divenne Iniziato, dietro domanda formale del Dragone**, senza che nessuno dei tre "Rischiariati" avesse approvato la sua candidatura. (...) La sua vita lo circondava di mistero e fu immischiato in mille intrighi. Non si conosceva la sua amante, ma ne manteneva due, s'intende, a spese della Repubblica. (...) Era arrivato al Parlamento con la corruzione elettorale, e della compera dei voti fece una delle leggi fondamentali del regime.

Elevato al primo posto della Repubblica, allontanò da sé tutto quel che poteva ricordare l'umiltà dei suoi natali. (...) Quando aveva fastidiosi emuli politici, se ne sbarazzava.

Léon Gambetta fu la sua vittima più nota. (...) **Gambetta** aveva scelto dal basso ceto galante una donna, della quale era pazzo, e che lo sorvegliava per conto di parecchie Polizie, comprese quelle della Loggia di Bismark. E fu la Loggia di Parigi che si incaricò di assassinarlo (31 dic. 1882), e quello che chiamarono il "mistero delle Jardies", per noi non fu affatto un mistero.



James Abram Garfield, Grand'Oriente della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi, dagli inizi anni 1870 al 1880, quando venne eletto **Presidente degli USA**. Clotilde Bersone, sua amante, testimonia l'evocazione di **Garfield del Dragone (Santana)** per mostrarle tutta la vera potenza su cui poggiava la Loggia Suprema di Parigi.



Jules Grévy, successore di Garfield a Grand'Oriente della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi e **Presidente della Repubblica di Francia** da 1879 al 1887. Clotilde Bersone testimonia **le evocazioni di Grévy dell'Idra dalle 7 teste**, in privato, contro i Regolamenti stessi della Loggia Suprema degli Illuminati di Parigi.

Tuttavia non era facile neppure a questo furbo di **Grévy** ingannare completamente la veggenza della Loggia.

Nulla sfuggiva agli altri Iniziati dei suoi segreti raggiri, **del suo favore anormale presso il Dragone**, della sua ascesa troppo rapida a tutti gli onori.

Quale poteva dunque essere la causa occulta di questa fortuna inesplicabile? Si riuscì a scoprire che spesso si eclissava dalle residenze presidenziali e spariva per 24 ore circa, tutti i mesi.

Lo seguirono e si conobbe che aveva preso in affitto "incognito" una piccola casa di campagna, a Marley-sur-Seine.

Quale bella sconosciuta l'attrava là?

Si corruppe la portinaia che preparava i pasti e che custodiva la casa. A forza di denaro, **Ferry** conquistò completamente quella donna e ottenne di essere introdotto nella casa misteriosa. Accanto alle stanze visitate, vi era un gabinetto, solidamente chiuso dove **Ferry**, una notte riuscì ad introdursi passando per la finestra, nonostante la paura della donna.

In questa stanza, **Ferry finì per scoprire**, nascosta da una specie di tenda, **un'effigie del Dragone dalle sette teste!**

Dunque, **Grévy, a ogni momento, e di nascosto, si recava lì per evocare il Dragone**, a dispetto dei Regolamenti della Loggia, che proibiscono tali pratiche fuori del Tempio Rotondo della Loggia. I pareri e i segreti dei quali si serviva per manetarsi come Grand'Oriente, dunque egli li estorceva al Dragone. E più tardi, si venne a sapere che **Grévy si dava alle stesse pratiche a Fontainebleau e altrove**¹.

¹ Cfr. Clotilde Bersone, "L'Eletta del Dragone", Editrice Italica, 1981, pp. 215-219.



Carissimo ingegner Adessa,

innanzitutto la ringrazio per la gentile disponibilità e collaborazione nel fornirmi testi tratti da "Chiesa viva" e libri di **don Luigi Villa** in formato Word.

Io cerco di propagarli il più possibile in ambienti cattolici sani e tradizionali. Intendo dire quelli che hanno conservato ancora integra la Fede e l'amore per la Liturgia, la Tradizione, il Magistero preconciliari, e che per tali motivi ancora si battono, si infervorano, soffrono e sperano. (...)

I testi tratti da "**Chiesa viva**" sono da me stati inviati al sito www.cattolicesimo.com e pubblicati a puntate sulla mailing-list relativa, alla quale sono iscritte e partecipano alcune centinaia di persone, tra cui firme illustri dell'editoria (Blondet e altri compresi), diversi sacerdoti (circa una trentina) di diverse posizioni teologiche e parrocchie (soprattutto refrattari al Concilio Vaticano II, ma anche suoi difensori, infiltrati e puntualmente bastonati) e ancora onorevoli, intellettuali, professori, semplici fedeli con tanta buona volontà e fede come me lo sono molto amico del proprietario del sito e web-master (che verrà a trovarmi quassù in Irlanda accompagnato da un sacerdote tradizionalista verso fine gennaio), e lo aiuto facendo quel che posso per mantenere sempre alto l'interesse ed il confronto tra gli iscritti. Ce ne sono anche di residenti all'estero (come me), **dalla piccola Malta, alla Svizzera, alla Spagna, per arrivare sino in Australia e America.**

Ed è attraverso uno di loro, un caro amico italiano che vive da molti anni in Australia che sono riuscito a far pubblicare su un sito web cattolico integrale (in lingua originale inglese) di fama internazionale i due libri di **don Luigi Villa** tradotti in inglese: quello contro la beatificazione di Giovanni XXIII e quello contro la beatificazione di Paolo VI.

Riusciranno ora a raggiungere un pubblico molto più ampio, che va dall'Australia agli USA, dal Sud Africa alla Nuova Zelanda, passando per Inghilterra ed Irlanda, ed estendendosi a tutti gli utenti che abbiano dimestichezza con la lingua inglese.

Al più presto chiederò loro di pubblicare anche il libro sulla **Santa Margherita Maria Alacoque**, appena avranno finito, prestissimo, di accendere i link per poter scaricare l'ultimo libro contro la beatificazione di Paolo VI.

Di seguito le ho allegato la lettera ricevuta dal mio amico residente in Australia, nella quale mi conferma l'accettazione della pubblicazione dei libri del nostro caro **don Luigi Villa**, e quella in inglese di ringraziamento e conferma della pubblicazione dei libri di **don Luigi** sul sito www.novusordowatch.org che si potranno trovare alla voce "**RESOURCES**".

Il tutto chiaramente non è a scopo di lucro, e neppure un centesimo viene chiesto per qualsiasi tipo di materiale didattico da loro fornito. Penso che **don Luigi** possa essere contento che il suo lavoro abbia fatto tanta strada e che migliaia e migliaia di persone possano ora leggere le sue analisi e denunce in tutto il mondo. Al più presto potranno leggere anche le sue pagine di spiritualità relative alla vita della **Santa M. M. Alacoque**.

Stiamo comunque esplorando la possibilità di riuscire a pubblicare i libri in inglese (specie quello su Paolo VI) anche su altri siti cattolici "non conciliari".

Credo che ora la persona più indicata per riferire a **don Luigi** del successo delle sue fatiche letterarie all'estero sia lei, caro ingegnere e la pregherei, quindi, di dare la bella notizia al nostro caro sacerdote quanto prima, specificando che questo è solo l'inizio e che ben presto la pubblicazione dei suoi libri si estenderà ulteriormente.

Io vi terrò al corrente degli sviluppi.

Nella prossima e-mail, che le invierò tra breve, le farò invece un altro piccolo elenco di articoli apparsi su numeri di "**Chiesa viva**" di alcuni mesi fa e dei quali lei dovrebbe, con suo comodo e se non la disturba troppo, per cortesia inviarmi copia in formato Word, come già precedentemente fatto.

Non mi resta che augurare una felice Festa a Lei e a tutti gli amici di "Chiesa viva", **don Luigi e le Suore in testa.**

In Cristo,

(F. P. - Irlanda)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

SCRISTIANIZZARE L'ITALIA

di Francesco Mario Agnoli

«La religione cattolica aveva rappresentato per secoli (...) l'elemento unificante del popolo italiano e avrebbe potuto continuare ad esserlo anche negli anni dell'unificazione politica se questa non fosse stata concepita voluta e realizzata come un momento del processo rivoluzionario, anzi come la fase finale della guerra contro la Chiesa cattolica, iniziata dai **philosophes** illuministi e che si credeva destinata a chiudersi vittoriosamente con l'occupazione di Roma in base alla convinzione, comune allora sia ai cattolici che agli anti-cattolici, che il potere spirituale della Chiesa non potesse sopravvivere alla perdita di quello temporale» (dalla Prefazione dell'Autore).

All'indomani del compimento dell'unità d'Italia venne alla luce e si concretizzò in una serie di iniziative culturali, politiche e giudiziarie, una strategia complessa ma chiara che mirava a distruggere l'identità cattolica dell'appena riunito popolo italiano per fare un "**popolo nuovo**".

Grazie all'attiva collaborazione di intellettuali liberali e socialisti, avanguardie garibaldine, circoli mazziniani e massonici, alte cariche del neonato Stato, si scatenò una pressione poliziesca e squadristica anti-cattolica smaccata e faziosa. Attraverso una vastissima documentazione, misconosciuta ai più, l'Autore getta luce su un episodio poco glorioso ma fondamentale della nostra storia patria.

Per richieste:

Il Cerchio Iniziative Editoriali
Via Gambalunga 92 - Rimini



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –

per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio, potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI nella Provincia di Liaoning

Yang

Laico, sposato. Era stato scomunicato. Venne ucciso a Fushun nel 1947.

Li Giuseppe

Sacerdote. È stato fucilato.

Diocesi di jinzhou (jehol)

Il Vicariato Apostolico è stato staccato da quello della Mongolia l'11 dicembre 1883, ed affidato ai missionari di Scheut (Cism).

Shih Paolo

Sacerdote, diocesano. Venne trascinato fino alla morte, a Kulitu, il 4 sett. 1947.

Liu Paul

Sacerdote. Ucciso a colpi d'arma da fuoco a Chingpeng, nell'ottobre 1946.

Zhang Wenzhao Pietro

Sacerdote, religioso Cism, della diocesi di Jinzhou, Liaoning. Nato il 3 luglio 1894, era entrato tra i missionari di Scheut il 6 dicembre 1928. Venne ordinato sacerdote il 18 maggio 1926.

Era stato detenuto nella prigione di Lingyuan, a Meiliyingtze, con altri preti, ma in una cella separata. L'8 gennaio 1948, verso le dieci di sera, gli altri preti lo sentirono portar via. Venne riportato in cella prima dell'alba, trascinato da due

uomini. I preti lo udirono lamentarsi terribilmente. Gli avevano rotto entrambe le gambe nel corso di un feroce pestaggio. I lamenti cessarono alle tre del mattino, e poco dopo il suo cadavere fu portato via. Dall'inizio della sua prigionia, p. Chang si era dimostrato molto coraggioso, e aveva più volte ripetuto agli altri "moriamur fortiter". Aveva 54 anni.

Gu (Ku) Giuseppe

Seminarista. Ucciso con una baionetta. Al seminario di Songshuzuizi, il 14 aprile 1947.

Li Andrea

Seminarista. Ucciso con una baionetta, al seminario di Songshuzuizi, il 14 aprile 1947.

Ho Paul

Sacerdote. Ucciso a Linsi, Jehol, il 15 agosto 1947.

Ho Giovanni

Sacerdote, diocesano. Di 30 anni. È stato ucciso nel maggio 1947.

Xia Camille

Sacerdote, diocesano. Di anni 70. Trascinato due volte per le strade a Kulitu, finché morì, nell'ottobre 1947.

Chang Yun-shih, Li Chin-kui, Ts'ao, Suor Yu e Suor Chang, e due senza nome

Nel villaggio di Shanwanzi, diocesi di Jinzhou (allora Jehol), Liaoning, i sette avevano ricevuto l'ordine di apostatare. Al loro rifiuto, fu posto un bastone dietro le loro ginocchia e le loro mani furono legate al bastone così che il mento si trovasse tra le ginocchia. I comunisti legarono i sette a due muli che li trascinarono lungo strade di pietra e ciottoli finché tutti morirono. L'informazione è pervenuta attraverso una lettera del 14 dicembre 1947.

(continua)

SETTEMBRE

2008

SOMMARIO

N. 408

Wojtyla un Papa idolatrato

2 **Papa Wojtyla: un Papa idolatrato**
del sac. dott. Luigi Villa

6 **Il Teologo**

8 **Memorie per la storia del giacobinismo (1)**
A cura di Claudia Marus

11 **Occhi sulla politica**

12 **Medjugorje: l'atto di accusa di un Vescovo esorcista: "È tutto falso!"**
a cura di G. Barile

14 **Un Tempio satanico per San Padre Pio? (2)**

16 **È ancora valida la scomunica del Comunismo?**
di A.Z.

18 **L'élite globale e il sistema bancario internazionale (2)**
di D. Icke

20 **Morti in Vaticano (1)**
di A. Cinquegrani

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Esaltazione della Santa Croce alla XXIX Domenica durante l'anno)